

ANIME OSTIE (RIPARATRICI)

Di Padre Giuseppe Tomaselli

VISTO - Catania, 8 Gennaio 1953 - Sac. Salvatore Caruso

NIHIL OBSTAT QUOMINUS IMPRIMATUR

Catanae, die 3 Februarii 1953 - Can. Arcangelo Fragalà - Rev. Eccl.

IMPRIMATUR - Catanae, 15-3-55 Can. Nicolaus Ciancio

INTRODUZIONE

Nel mondo c'è tanto fango morale. A prima vista parrebbe che tutte le anime siano preda di Satana; ma non è così. Le anime buone ci sono ed in maggior numero di quanto si possa credere. Non mancano fra costoro quelle che, pur stando nel secolo, menano una vita veramente pia, o in seno alla famiglia o nel campo dell'apostolato. Pregano, zelano la gloria di Dio, vorrebbero convertire i peccatori e sono disposte a rispondere agli inviti di Gesù.

A tale categoria di anime è rivolto un accorato appello, a nome del buon Gesù. Il presente lavoro servirà d'incoraggiamento e di guida.

Il dolce Cristo Crocifisso renda feconde queste pagine, in virtù del suo Divin Sangue, e la Vergine Addolorata, benedica i miei modesti sforzi.

Si raccomanda ai lettori, prima che leggano questo scritto, di recitare un Pater, Ave e Gloria in onore delle cinque Piaghe affinché la lettura sia più efficace.

SITIO! (Ho sete!)

Gesù

Anima pia, io sono Gesù, il grande Assetato di Amore! Mi rivolgo a te. come un giorno alla Samaritana. Richiama alla mente quella pubblica peccatrice! Volendo introdurmi in quel cuore, domandai da bere. La donna non mi conosceva e mi rispose bruscamente, con un rifiuto. Allora Esclamai: Oh, se conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti chiede da bere!... —

Non vorrai tu, o mia diletta creatura, rispondere con un rifiuto al tuo Gesù! Io parlerò al tuo cuore; ascolta con umile docilità le amoroze lezioni. Chiudere le orecchie alla mia voce, significa privarti di tante ulteriori grazie.

Se mi rivolgo a te, è perchè ti amo di amore di predilezione. Ti ho messa al mondo in una nazione, ove risplende la luce del Vangelo ed in seno a famiglia profondamente cristiana; ti ho coltivata sin dai primi anni con premurose cure. Da quanti pericoli ti ho liberata! Come ti ho assistita nelle tentazioni! Quante volte mi son dato in Cibo a te! Quale cumulo di ispirazioni ho riversato sull'anima tua, ai piedi del mio Tabernacolo e durante la Comunione! E mentre tante altre persone hanno sentito l'attrattiva dei fallaci piaceri terreni e vi sono corse dietro, a te invece ho dato una santa luce per cercare i veri beni e tanta attrattiva verso di me.

Se tu non sei nello stato miserevole di altre anime, è merito mio: ti ho dato molto. Non dimenticare che molto sarà richiesto a chi molto è stato dato!

Che cosa potrebbe chiederti un Dio? Che cosa gli manca?... Nulla!... Eppure, son Dio ma anche Uomo!... Io sono Redentore delle anime e cerco anime! Ne ho tanta sete!... Vorrei comunicare ad ognuna il frutto del mio Sangue, per averle nell'eterna felicità. Potrebbe il padre non curarsi dei figli? E posso io disinteressarmi delle mie creature? Ascolta dunque la mia supplica, che si riduce al «Sitio!» pronunziato sul Calvario. Mentre stavo inchiodato sulla Croce, le mie sofferenze giunsero al colmo. Nessun sollievo al Cristo morente'... Il mio Corpo dissanguato, in preda a febbre cocente, chiedeva in quell'ultima ora un po' di acqua: Ho sete!... — e mi fu negata! Le pie donne, poco distanti dalla Croce, udirono il mio grido ed avrebbero voluto correre a dissetarmi; ma non potevano farlo, perchè proibito accostarsi al condannato. Il sorso d'acqua, che chiedevo nello spasimo, era richiesto dalla natura; ma quel «Sitio!» esprimeva ben altro! Era la sete delle anime, che mi divorava. Per esse mi ero fatto Uomo e morivo! Che cosa potevo desiderare in quei momenti supremi? Salvare tutte le anime, una ad una, nessuna esclusa. Intanto esse mi sfuggono! Preferiscono darsi a Satana, che le attira con il falso piacere e non pensano che corrono verso l'eterna dannazione! Occorre salvarle! Nei decreti del Divin Padre è stabilito che le creature si salvino con la cooperazione delle stesse creature. **Ho bisogno quindi di anime corredentrici**, che mi diano meriti abbondanti, affinché il mio Sangue scenda sui peccatori e li converta. Tutto ciò che si fa per i traviati, è un ristoro per me! Quale onore e quale merito il poter dire: Nella breve giornata della mia vita ho dissetato tanto il mio Dio! — Oh, come comprese bene il mio grido supplichevole la piccola Teresa Martine! E come l'ho resa grande in Cielo e sulla terra...

Anima

Gesù, mia vita, mio tutto, ecco la tua serva! Fa' di me ciò che più ti aggrada! Poiché m'inviti con tanto amore, è mio dovere corrispondere ai tuoi disegni. Sai però che sono debole; dammi la forza! Voglio spendere per te la mia vita! Non voglio mettere ostacolo all'opera tua in me. Mi rimetto nelle tue mani!

Gesù

Sì, non mettere ostacolo!... In quanti cuori potrei compiere meravigliose trasformazioni! Ma per gli ostacoli che si frappongono all'opera mia, spesso si resta all'inizio della perfezione.

Docilità, dunque, e coraggio! Se ti domando, vuol dire che puoi darmi! Non chiedo mai ad alcuno più di quanto sia capace di darmi. Desidero che tu mi domandi quanto io ti chiedo, poiché senza di me non potrai far nulla.

Ora ascoltami attentamente'

Prima tu non esistevi; poiché ti ho creata, non cesserai di esistere. Sei sulla terra in prova; vi resterai finché vorrò io. Potrei venire presto, ovvero ritardare. Sta' vigilante', Beato quel servo che, venendo il padrone, si troverà vigilante!

La dimora terrena, che è tanto breve, potresti trascorrerla senza freno, in cerca di piaceri. Godresti un poco, momentaneamente, ma avresti l'amarezza, del cuore; non troveresti mai la felicità. **Sono io la felicità vera!...** Vivendo nella schiavitù delle passioni, dopo molteplici disillusioni, andresti nel fuoco eterno. Esige questo la mia suprema giustizia: dare a ciascuno secondo le opere sue.

Tu potresti invece scegliere, poiché sei libera ed io non posso violentare la tua libertà, potresti scegliere la vita di mortificazione, cioè abbracciare con generosità le croci della vita ed avvantaggiarne per te e per gli altri. Potrebbe sembrare dura tale via... mortificazione... rinuncia! Ma non è così!

Chi soffre senza un ideale, resta schiacciato dal dolore: chi soffre per il più nobile ideale, cioè per piacere a me e darmi anime, pur sentendo il peso della Croce, gioisce e trova anche in terra la felicità! Chi porta con me la Croce, può camminare speditamente sulla via del Calvario.

Le anime generose, docili al mio lavoro, senza che se ne accorgano, subiscono delle trasformazioni radicali. **Faccio amare la sofferenza, spingo a cercarla** ed a domandarla e l'anima arriva al punto di sentirsi a disagio se non ha qualche pena da offrirmi.

Il fiore del Carmelo, la mia Teresina, poté affermare: *Godo quando soffro. Se non ho alcuna pena, soffro di più. La mia passione è il dolore. Se in Paradiso non mi si cambierà il cuore, non potrò godervi, perchè là non potrò soffrire!* —

Questa sublime affermazione non può essere compresa se non dalle anime generose. Voglio far conoscere a coloro che più ho beneficato la preziosità della sofferenza; da tale conoscenza deve derivarne una grande stima della Croce.

Se io, Dio, Sapienza Eterna, avessi trovato una via più adatta per salvare l'umanità, l'avrei scelta. L'unica via è stata la sofferenza. Questa preferii e mi resi l'Uomo dei dolori. La mia vita terrena fu una continua Croce. Ai miei seguaci tracciai la via del Paradiso dicendo: Chi vuol venire dietro a me, prenda la sua croce e mi segua! — **Più amo un'anima, più la crocifiggo.**

Quale persona più cara al mio Cuore della Vergine Madre? Eppure la resi la Donna dei dolori, l'Addolorata! La spada della sofferenza trapassò il suo Cuore.

Il mondo fugge il patire; ma il mio amore misericordioso lo somministra a tutti, in diverse dosi. Beato chi sa usufruirne!

Le anime a me più care non dimentichino questo: Dove c'è la Croce, c'è Gesù; Dove c'è Gesù, c'è la Croce!... La grazia più grande che io possa fare ad un'anima è: tenerla sul Calvario con me e darle la forza.

Anima

Questo linguaggio, o Gesù, sembra duro! Ma poiché la tua volontà è che io beva generosamente il calice delle amarezze, faccio tacere gl'istinti della guasta natura e mi metto sotto il tuo amoroso martello. Fa' di me un'immagine degna di Te. Quale artista più delicato di Te, o Gesù?... Sinora ho poco apprezzato il valore della sofferenza ed ho portato la Croce di mala voglia, trascinandola. Poiché tu mi assegni un nobile ideale da raggiungere, desidero che la sofferenza mi accompagni e mi santifichi. Quando tu mi presenterai il dolore, vorrò esclamare: **Salve, o Croce, mia unica speranza!**

CERCO OSTIE!

Gesù

Sappi, o anima cara, che ogni principio è forte. Non scoraggiarti se al momento della prova sentirai tutta la tua debolezza. La provai anch'io nel Gethsemani ed esclamai: *Lo spirito è pronto, ma la carne è debole!* — Chiamami subito in aiuto e la mia grazia ti sosterrà, come ha sostenuto i Martiri e come sostiene ogni giorno le vittime straordinarie.

Essere una vittima!... Quale grande compito!... Io fui la vittima per eccellenza e cerco di tali anime, disposte ad immolarsi per i peccatori. Com'è difficile trovare questi cuori generosi!... **Si ha paura di cogliere una rosa, per evitare il contatto della spina.** Ma poiché si fugge lo stato di vittima ed ho tanto bisogno di sofferenze, io, Creatore, mi presento sensibilmente a certe anime e le invito ad accettare **lo stato di vittima a beneficio dei peccatori.** Aspetto il loro «sì!» per cominciare l'opera mia, come il Padre aspettava il «sì!» della Vergine per attuare l'incarnazione del suo Figlio.

Coloro, alle quali faccio la richiesta, sogliono rispondere subito e con generosità. Così fecero: Gemma, Chambon, Caterina Emmerich, Consolata Ferrerò e la Menendez...; così anche fanno oggi altre anime privilegiate, che nel silenzio e nel nascondimento mi danno tanta gloria!

Ad ogni vittima straordinaria assegno una categoria di peccatori, da salvare con la sofferenza e la preghiera. Quali tesori di sofferenza regalo! Imprimo nel loro corpo le mie cinque Piaghe: le rendo spesso partecipi dell'agonia del Gethsemani; faccio provare i dolori della flagellazione e della corona di spine; le assoggetto agli assalti sensibili di Satana; le trasporto misteriosamente nel Purgatorio ed anche nell'inferno, per soffrire ancora di più... **Insomma, io sono l'amoroso Carnefice di queste anime elette.** Con la mia grazia perseverano in tale stato per lunghi anni e loro stesse mi chiedono altro patire; sono felici nel loro cuore ed il sorriso è sempre sul loro labbro. Quanti peccatori si salvano così... Ed io sono grato alle mie vittime e so ripagarle dell'aiuto che mi danno! Quante volte sto in loro compagnia, assieme alla Vergine Madre, e come appago subito i loro desideri!...

Da te, povera e cara mia figlia, non esigo tanto; nè puoi pretendere che io ti scelga a vittima straordinaria. L'appello che rivolgo a te e ad altre anime, è per lo stato di vittima ordinaria. Pur restando nella via naturale, potrai darmi gloria e salvare molti peccatori.

Anima

Signore, invidio la sorte delle vittime straordinarie; ma poiché non è questa la tua volontà a mio riguardo, mi contento di pregare per loro, ogni giorno, affinché corrispondano ai tuoi disegni. Posso fare poco per rispondere al tuo dolce invito; ma questo poco, voglio dartelo generosamente.

Gesù

La preghiera che tu farai per le anime privilegiate, sarà da me raccolta con amore speciale e ti metterò a parte del bene che esse faranno.

Ecco ora ciò che ti chiedo! Piccole cose, ma continue, accompagnate dal puro amore; mettiti nelle mie mani, perchè io faccia di te ciò che voglio, secondo il mio beneplacito. Tutto quello che mi darai, andrà a bene delle anime. Non credere che dando al prossimo,

tu ne abbia a perdere! Guadagnerai di più, perchè tutti i tuoi atti avranno il profumo della carità.

Ti chiarisco il mio pensiero. Tu, o anima, sei piccola e non puoi fare cose grandi. Ricorda però che le montagne sono fatte di granellini di sabbia ed il mare di gocce di acqua; così è della vita spirituale. Sii fedele nelle piccole cose, con l'unica intenzione di piacere a me. Io raccoglierò tutto come gocce di balsamo prezioso.

Una parola taciuta, uno sguardo represso, un affetto mortificato, un pensiero piacevole troncato... questi piccoli atti, uniti ai miei meriti infiniti, acquistano un grande valore. Se tu sapessi come mi piacciono coloro, che s'immolano così nei silenzio! La perfezione si compone di una moltitudine di piccoli atti; come per fare un quadro ci vuole una moltitudine di colpi di pennello, così io ti dò dal canto mio una moltitudine di grazie e tu devi darmi una moltitudine di atti di corrispondenza.

Per invogliarti al bene, pensa al guadagno che fai. Compiendo una piccola opera buona, in grazia mia e per mio amore, tu guadagni tre meriti.

Il primo è il merito di gloria, cioè un aumento di gloria eterna, di splendore divino; è una nuova perla alla corona che riceverai in Cielo. Oh, se i Beati potessero ritornare sulla terra per acquistare un nuovo grado di gloria, sarebbero pronti a lasciare temporaneamente il Paradiso! Ma questo non è loro concesso. Il merito di gloria è strettamente personale e non si può cedere ad alcuno.

Con la stessa piccola opera buona, tu puoi acquistare anche il merito soddisfattorio, cioè sconti in parte la pena meritata con le tue infedeltà; abbrevi quindi il tuo Purgatorio.

Il merito soddisfattorio si può cedere ad altri e si compie così uno squisito atto di carità spirituale, a me tanto accetto. Ti esorto quindi a fare l'Atto Eroico di carità a vantaggio delle anime del Purgatorio. Dà a me i tuoi meriti soddisfattori, affinché possa applicarli a mio piacimento. Quando tu sarai in Purgatorio, ti verrà in aiuto la mia misericordia. Con la stessa misura, con cui tu avrai misurato, sarà misurato anche a te.

Un terzo merito acquisti con il piccolo atto buono: quello impetratore. Questo merito strappa a me i tesori delle grazie; è una mistica moneta, che puoi utilizzare per te o per il prossimo. Più l'opera buona è spinta dall'amore, più costa e più ottiene da me.

Io ti domando oggi tutti i meriti impetratori, perchè me ne serva per i peccatori.

Anima

Gesù mio, sono proprio questi i veri tesori della vita! Rimpiango il tempo trascorso, perchè non ho saputo approfittare delle occasioni che tu mi hai presentato. Tutto ti dono, o mio Dio!... Del resto mi chiedi così poco!

Gesù

Io sono l'Ostia Immacolata e cerco ostie.

T'insegno ora che cosa deve essere l'anima ostia: «**Un'apostola di anime!**». Il grande scultore Michelangelo, per costruire la cupola della Basilica di San Pietro, prese come modello la cupola del Pantheon di Roma; trasformò in questo modo, mettendolo vicino a me ed al Papa, il tempio pagano nel Tempio del vero Dio. Questa è appunto l'opera dell'apostolato delle anime ostie: trasformare il tempio profanato e pagano delle anime in Tempio del vero Dio, avvicinandolo a me, Redentore.

La parola "apostola" deriva da apostolo. Gli Apostoli erano dodici rozzi pescatori, di cui io mi servii per la propagazione del mio regno. Il mandato che diedi loro fu questo: Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo a tutte le creature, battezzandole nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Queste parole, nella persona degli Apostoli, furono dirette a ciascun cristiano. Ogni cristiano, per il solo fatto che ha ricevuto il Santo Battesimo, è in dovere di compiere l'apostolato. Se l'apostolato è un dovere per il cristiano, è un obbligo per l'anima ostia, che deve farne lo scopo principale della propria vita, dando tutta se stessa, con l'immolazione continua di tutta se stessa.

L'apostolato può compiersi in tre modi:

- 1. Con la parola.**
- 2. Con la preghiera ed il sacrificio continuo di tutta se stessa.**
- 3. Con le opere.**

Sia l'apostolato della parola che quello dell'azione, affinché porti frutto, è necessario che sia accompagnato dalla pratica della vita interiore, che ne costituisce l'anima. **La vita interiore è dunque principio vitale di ogni apostolato, senza la quale si riduce ad un'opera puramente esteriore e sterile.** L'apostolato della preghiera è il più facile ed è possibile anche a coloro che per condizioni speciali sono nell'impossibilità di prestare la propria opera per la salvezza delle anime.

L'apostolato dell'anima ostia è il più dolce ed io guardo quest'anima con occhio di predilezione, perchè so che è tutta mia e tutto dona per la salvezza dei propri fratelli caduti nel fango. Oh, se sapessi con che amore io custodisco e prediligo le anime ostie, vittime dell'iniquità umana!

Il grande scienziato francese Ampère proponeva a se stesso: *Lavora in spirito di orazione. Studia le cose di questo mondo (è il dovere della tua professione), ma guardale con un solo occhio; l'altro sia continuamente fissato alla luce eterna. Ascolta i dotti, ma con un solo orecchio; l'altro sia attento a cogliere gli accenti dolcissimi del tuo Amico Celeste. Scrivi con una mano; con l'altra resta attaccato a Dio, come un bambino che si tiene stretto stretto al vestito del padre. Che la mia anima resti così unita a Dio.*

—

Da quanto ti ho detto, devi comprendere ed amare lo stato di ostia. Con vivo desiderio ho atteso il momento della tua offerta generosa al mio amore oltraggiato. Ora disponiti serenamente e con slancio ad un atto così meritorio.

Scegli una data solenne; conviene prepararti con un devoto novenario all'offerta di ostia. In questi nove giorni purificherai il tuo cuore con una Confessione particolare e mi offrirai le opere buone in riparazione dei peccati commessi, in ringraziamento dei benefici ricevuti e per impetrare nuove grazie.

Quando dunque sarai ben disposta, dopo avermi ricevuto nel tuo cuore con la Comunione, farai la seguente offerta:

- «O Dio, onnipotente ed eterno, che mi hai creata per amarti con tutte le mie forze, degnati ricevere l'umile mia offerta!
- Alla presenza della Vergine Maria, del mio Angelo Custode e di tutta la Corte Celeste, mi offro a te come ostia d'amore e di riparazione per i peccatori. So che sono debole, ma so pure che tu sarai la mia forza. Eccomi dunque disposta ad accettare con umile sottomissione le croci, che nella tua bontà vorrai mandarmi, intendendo con ciò venire in aiuto a tanti poveri peccatori.

- Maria Santissima ed il mio Angelo Custode ti offrano continuamente tutto ciò che faccio e dico, specialmente le sofferenze.
- Intendo rinnovare questo atto ad ogni palpito del mio cuore. Amen».

—

Ogni anno è bene rinnovare con solennità l'offerta di vittima, facendola precedere sempre da un triduo privato.

Dopo che avrai fatta questa consacrazione, lavorerai con più intensità nel tuo spirito. Inizierai un nuovo periodo della tua vita ed è necessario fare ogni giorno un passo in avanti.

In un primo tempo lavorerai per non lamentarti delle piccole sofferenze e noie quotidiane. In seguito mi chiederai in qualche giorno della settimana, ad esempio al venerdì, qualche sofferenza speciale. Progredendo ancora, ogni mattina mi domanderai qualche regalo per la giornata; **i regali di un Dio Crocifisso sono le croci.**

Dopo esserti allenata in tale esercizio, andrai oltre, cioè, non solo accetterai i miei regali, ma ad ogni croce o spina, mi dirai: *Grazie, Gesù* — Quanto poche sono le anime, che sanno ringraziarmi dopo aver ricevuta una croce! Eppure desidero tanto questa riconoscenza! La pianta si sviluppa e cresce a poco a poco; ha bisogno di acqua, di sole ed anche di vento, per mettere più profonde le radici. Così anche tu, poco alla volta, ti formerai alla vita di ostia.

Anima

Voglio, o Gesù, prepararmi degnamente al solenne atto che mi hai proposto. Desidero divenire la tua beniamina, il tuo gingillo. Mi metto nelle tue mani, come una bambina tra le braccia della mamma. Che sia la mia vita un continuo profumo di mistico incenso!

LA PROVA D'AMORE

Gesù

E' bene che tu conosca la condotta che tengo con le anime ostie. Tieni presente che, io sono più buono dei padri.

Dapprima soglio dare alle mie vittime una grande gioia e molta calma spirituale; in tal modo lego fortemente a me il loro debole cuore. In seguito metto alla prova l'amore, sottraendo la gioia e dando luogo all'aridità dello spirito.

La vittima comincia a sentire tedio ed amarezza e non sa trovarne la causa; credendo di dare motivo a questo stato di cose, si affligge di più... Crede allora di essere lontana da me, che io l'abbia abbandonata, ed invece è proprio quello il tempo in cui le sono più vicino.

In tale prova la vittima, stia tranquilla; se non sente gusto nella preghiera, anzi noia, preghi lo stesso; se avverte ripugnanza a compiere opere buone, le faccia ugualmente. Più ripugnanza ha a fare il bene, più mi piace la prova di amore. Tale stato di agonia spirituale quante anime salva!... La luce che tolgo alla vittima, la dò ai peccatori; la freddezza dell'anima, ostia serve, a riscaldare i cuori induriti. Un solo atto di amore, compiuto quando la vittima si sente sola, ripara moltissime ingratitudini di altre anime. Convien dunque rinnovare, anzi moltiplicare gli atti e le proteste di amore.

Il dire durante la prova dolorosa: Gesù, si faccia la tua volontà! – vale più di un lungo Rosario recitato con fervore.

TI ho detto che la pianta ha bisogno di sole. L'anima ostia, dopo essere stata provata, avverte un grande risveglio spirituale. Più dura è stata la prova, più grande è il cumulo di grazie. Ridò alla mia prediletta la calma e la gioia ed anche un aumento di fervore e di lumi. Mi faccio sentire molto vicino; in qualche modo cerco di disobbligarmi dell'aiuto ricevuto per salvare i peccatori.

L'agricoltore ha interesse di far fruttare molto la pianta e perciò la pota. Anch'io bramo che l'anima ostia frutti assai, perciò non la lascio a lungo nelle dolcezze spirituali. Dopo qualche tregua, ricomincia la prova; sarà un'incomprensione, una persona molesta con cui bisogna convivere, un disturbo fisico ovvero un periodo di forti tentazioni.

Conoscendo la mia condotta, la vittima non si scoraggi, mi lasci lavorare, perchè io so far bene le cose. Quelle tentazioni superate nella prova, danno la forza ai peccatori di abbandonare il male; quelle umiliazioni subite, riparano gl'insulti fatti a me dai cattivi; le noie fisiche servono a riparare le immodestie e le impurità... Tutto viene utilizzato.

Allorché dunque tu sarai nella calma, preparati alla prova; quando sarai nella sofferenza, aspetta che ritorni la calma. Non stancarti in questa via! Il demonio odia le mie vittime, perchè gli rubano le prede, e tenta di scoraggiarle per farle tornare indietro. Suggestisce: *Come potrai resistere a tante prove? La vita è così lunga!... –*

Tu resisterai all'insidia diabolica, dicendo: *Io soffro oggi!... Non so se il domani sarà per me... Non voglio pensare all'avvenire... Basta ad ogni giorno il suo affanno!... –*

Coloro che perseverano in questa via d'amore, sono la mia delizia. Comprenderanno in Paradiso la loro fortuna!

Anima

Comprendo, o Gesù, l'importanza dell'offerta mia! Non vorrò mai retrocedere dalla via del Calvario! Come le pie donne ti seguirono nel doloroso cammino, così vorrò seguirti io, per consolarti ed asciugare le tue lagrime; voglio essere novella Veronica!

CERCAMI OSTIE!

Gesù

Asciugarmi le lacrime e rimarginare le mie ferite! Questa è la tua missione. Sapessi come sono oltraggiato dalle anime ed anche da talune... che dovrebbero amarmi di più...! Ma le voglio tutte salve... Tu mi aiuterai!

La messe è abbondante, però gli operai sono pochi! Molti sono i peccatori da convertire e per cui riparare, ma molto piccolo è il numero dei cuori generosi, pronti a donarsi per i peccatori!... In quest'ora suprema, in cui si attua nel mondo la forte lotta tra Dio e Satana, è urgente indire una grande crociata, affinché molte anime si uniscano a me nei sacrificio e nella preghiera. Più ostie ci saranno, più grande sarà il trionfo della mia grazia nel mondo!

- *Io chiedo che ogni ostia trovi almeno altre tre persone, che si offrano vittima per i peccatori. Cuori disposti a questo atto di generosità, ne ho seminati nel mondo.*

Tu cerca dunque tra i conoscenti chi possa essere in grado di mettersi nello stato di vittima. Serviti di queste pagine per illuminare certe menti; fa' comprendere che sono io, il grande Cercatore di ostie, che stendo la mano, per avere anime corredentrici! Se nell'ambito di ogni Parrocchia, o contrada, o città, ci fosse un discreto numero di cuori sacrificati, da quanti sarei riamato!

E tu, mia prediletta, non vorresti darti all'apostolato? Non saresti capace di trovarmi almeno tre ostie?...

Anima

O Dio d'amore, poiché brami il ravvedimento dei traviati e cerchi chi voglia pregare e soffrire per essi, non avrò pace finché non abbia invogliati altri ad offrirsi a te! Aiutami tu nella ricerca e benedici le mie povere fatiche!

LA TUA MISSIONE

Gesù

I sacrifici, le preghiere e le opere buone delle vittime sono grazie per i peccatori. Voglio farti conoscere come utilizzo i meriti impetratori. I peccatori sono molti e li conosco uno ad uno; ho tanta compassione del loro stato; intanto non posso forzare la loro volontà a lasciare il male. Allorché ho dei meriti impetratori, dono delle pecorelle fedeli, li applico con somma sapienza, dando delle grazie attuali ai bisognosi, cioè illuminando la loro mente ottenebrata, commovendo il loro duro cuore; mi servo specialmente dei momenti di sofferenza, perchè allora il peccatore più facilmente rientra in sè. Ora converto un moribondo ostinato nel male, ovvero un povero ferito; ora richiamo a me una famiglia a motivo di un lutto; libero da un grave pericolo un peccatore ed allora questi vede l'opera amorosa di un Dio... Continuamente lavoro nelle anime; non può trovarsi sulla terra un medico tanto premuroso per gli ammalati, quanto me per i peccatori. E' questa la mia missione di Redentore.

Se pregando per un peccatore determinato ed offrendo sacrifici, non se ne vede subito il ravvedimento, non si creda che sia stato inutile il merito impetratorio. Tutt'altro! Per lo più il peccatore per cui si prega, si converte, e se non subito, almeno prima di morire.

Alle volte non applico la preghiera ed il sacrificio per quell'anima determinata, perchè prevedo che in quel tempo sprecherebbe la mia grazia, ed aspetto il momento più propizio; in tal caso applico il merito impetratorio ad altri, perchè più disposti a far fruttare la grazia divina.

Conosciuto il lavoro che io compio nel mondo, tu, piccola ostia, armati di santo coraggio e coopera indefessamente. Il mondo è vasto e vorrei assegnarti una porzione del mio gregge.

Appartieni ad una diocesi. A me è gradita molto la riparazione nel posto ove sono offeso.

Desidero quindi che tu d'ora in poi prenda a cuore i peccatori ed in specie quelli della tua diocesi. Sono centinaia e centinaia di migliaia le pecorelle di tale gregge.

Potrai essere utile: ai traviati per richiamarli al bene, ai buoni per la perseveranza, ai Religiosi per il fervore, ai Sacerdoti perchè siano degni miei Ministri...

Quanto bene ne proverrebbe alla tua diocesi, se un'eletta schiera di ostie si potesse organizzare!

Ti suggerisco io stesso le varie intenzioni, per ogni giorno della settimana. Potrai aggiungere altre intenzioni, ma le principali siano le seguenti:

1. Lunedì - Pregare: per la gioventù maschile. Riparare: le bestemmie ed i discorsi scandalosi.
2. Martedì - Pregare: per la gioventù femminile. Riparare: gli odi e le mancanze di carità.
3. Mercoledì - Pregare: per tutti i padri e le madri di famiglia. Riparare: le impurità.
4. Giovedì - Pregare: per il Vescovo, i Sacerdoti ed i Seminaristi. Riparare: i sacrilegi eucaristici e della Confessione.
5. Venerdì - Pregare: per i Religiosi e le Religiose. Riparare: i delitti e gli scandali
6. Sabato - Pregare: per i moribondi e gli ammalati. Riparare: i divertimenti mondani e la stampa cattiva.
7. Domenica - Pregare: per i peccatori ostinati. Riparare: la profanazione festiva.

Pratica

- 1- Almeno ad ogni ora, e possibilmente più spesso, offrirai il mio Divin Sangue all'Eterno Padre, per l'intenzione del giorno.
- 2- Almeno ad ogni ora, e meglio con più frequenza, mi offrirai un sacrificio particolare, che io destinerò alla categoria di anime, assegnata in quel dato giorno.
- 3- Sta' attenta ad ascoltare le mie ispirazioni, perchè alle ostie faccio sentire spesso la mia voce, specialmente durante la Comunione e quando stanno davanti al Tabernacolo.

Anima

Ti ringrazio, o Gesù mio, del suggerimento datomi! Praticherò fedelmente le tue parole. Vedrai che cosa sarò capace di fare con la tua grazia. La mia umile preghiera ed il sacrificio saranno incessanti, poiché ti sono di tanto gradimento queste piccole offerte.

Gesù

Anima diletta, dammi molto per la tua diocesi e cercami molto!

Sai che una persona ha delle gravi sofferenze: malattia, dolore di lutto, infortunio, pene di spirito... Fa' comprendere a lei con delicatezza la preziosità del dolore ed invitala dolcemente ad offrire tutto per i traviati della diocesi. Quanta sofferenza si spreca, per mancanza di un ideale!

Se ti sarà possibile, interessati di far celebrare di tanto in tanto una Santa Messa per i peccatori della diocesi, anche con la cooperazione altrui. Il Santo Sacrificio sarà una pioggia benefica per centinaia di migliaia di anime. Gradirei tanto una Messa mensile, frutto di sacrificio di parecchie ostie.

Prima di andare avanti nelle mie lezioni, ti dò qualche altro suggerimento. **Salvare i peccatori significa anche riparare per essi.**

Renditi familiare la riparazione attuale, cioè, dammi una qualche soddisfazione momentanea, in contrappeso ai peccati che si commettono alla tua presenza ed a quelli di cui tu vieni a conoscenza. **Senti una bestemmia? Dammi una lode!... Conosci uno scandalo? Ripara con alcune mortificazioni!... Si pecca di odio? Prega per**

chi fa tanto male! Il tuo atto di carità ripara in qualche modo l'odio del prossimo... Qualcuno si ribella contro la mia provvidenza? Tu ripeti: Gesù, sia fatta la tua volontà! Si sta con poco rispetto in Chiesa? Conserva tu più modestia e raccoglimento, per riparare le irriverenze altrui...

Anima

Mentre sinora, o Gesù, ho badato poco alla riparazione attuale, sarò più vigilante e non lasciarmi sfuggire le occasioni. Desidero ascoltare altre lezioni, per innamorarmi di più della vita di ostia!

PROGRAMMA DI VITA

Gesù

La parola « OSTIA » ti spiega ciò che da te aspetto:

- **O = Orazione**
- **S = Sacrificio e Sete**
- **T = Tutto a Gesù**
- **I = Illuminare**
- **A = Amore**

Ti darò le norme per attuare il programma di ostia. L'amore si dimostra con le opere, cioè con la pratica delle virtù. Ti sforzerai quindi di giungere ad un buon grado di perfezione.

Ti premunisco contro uno scoglio. Offrirsi vittima per i peccatori non significa perdere la natura umana; resta sempre l'inclinazione al male. Delle anime, a vedersi così imperfette, si scoraggiano e si fermano sulla via della perfezione.

Ricordati che il giusto cade sette volte al giorno ed è sempre giusto. L'anima ostia può cadere in tante imperfezioni e con tutto ciò mi è cara.

Le imperfezioni che tu commetti senza accorgertene, direi involontariamente, non mi dispiacciono, anzi ne godo, perchè ti fondano meglio nell'umiltà.

Devi invece combattere energicamente le piccole colpe volontarie, perchè sono spine al mio Cuore. Con tutta la buona volontà, potresti cadere in qualche infedeltà volontaria. Commessa una colpa, non ti abbattere; ripiglia subito lena. Se ti turbi, se ti affliggi oltremodo... il demonio ne approfitta per impedirti altro bene.

Ti comporterai così : Cadendo in qualche colpa, pensa alla mia bontà. Fa' subito un atto di umiltà e di amore, dicendo più col cuore che con le labbra: *Conosco, Gesù, la mia miseria! Mi pento di averti dispiaciuto! Perdonami, perchè ti amo!* — Quando un'anima fa questo atto di umiltà e di amore, mi sento attratto ad essa come il ferro alla calamita. Ricorda ancora che ciò che si toglie alla gloria di Dio, si deve dare raddoppiato, possibilmente centuplicato. **Ogni strappo fatto al mio amore, si deve riparare.** Sei caduta in un'impazienza? Ripara almeno con due atti di mansuetudine... Hai avuto un po' d'orgoglio? Fa' due atti di umiltà... Hai mancato di carità? Compi due atti di carità... Hai ceduto ad una golosità? Ripara con due mortificazioni di gola... ecc...

Posto ciò, ascolta il tuo Divin Maestro.

O = ORAZIONE

L'orazione è l'elevazione del cuore e della mente a me, per adorarmi, per ringraziarmi e per chiedermi quanto abbisogna.

Io sono l'Ostia Santissima e nello stato dell'abbassamento eucaristico prego ininterrottamente per l'umanità, intercedendo presso il Divin Padre.

L'anima ostia è anima di preghiera.

Compi dunque con esattezza e fedeltà le tue pratiche di devozione; non lasciarne alcuna. Per riuscirci meglio, tieni un orario, che cercherai di seguire, per quanto ti sarà possibile.

Non trascurare il Ritiro Mensile, che farai con altre persone ovvero da sola. Tale pratica ravviverà sempre più il tuo spirito.

Non preoccuparti tanto delle distrazioni, che disturbano la tua mente durante la preghiera; basta non cercarle apposta. Supera, la noia che qualche volta potresti sentire.

Le giaculatorie, o dardi di amore, sono le brevi invocazioni che tu farai di frequente lungo il giorno ed anche la notte, se ti sveglierai.

Le migliori giaculatorie sono quelle che escono spontaneamente dal cuore, perchè suscitate dall'amore. Tuttavia te ne suggerisco alcune a me più care:

- «Gesù, ti dono il mio cuore! Supplisci col tuo amore ed offrilo al Padre!...».
- «Gesù, Vittima Divina, ti offro al Padre per i peccatori...».
- «Gesù, mio Dio, mia vita, mio tutto! Poiché hai voluto ch'io fossi tua sposa, che la mia vita sia ognor sì ascosa, che solo piaccia agli occhi tuoi d'amor!».
- «Gloria a te, Santissima ed ineffabile Trinità, Padre, Figlio e Spirito Santo, solo Dio in tre Persone!».
- «Unione intima del Cuore di Gesù col Padre Celeste, mi unisco a Voi assieme a Maria Santissima!».
- «O Gesù, per le tue Sante Piaghe sana le piaghe dell'anima mia!».
- «Gesù, siami oggi, domani e sempre! Sii il Re del mio cuore, in questo giorno, in questa notte e specialmente nel punto della mia morte!».
- «Ti offro, o Gesù, i miei peccati! Distruggili nelle fiamme del tuo Cuore!».

Giova a certe anime il cambiare la giaculatoria giornaliera. E' un buon mezzo per non stancarsi e per recitarla con più devozione. Conviene scegliere alla mattina la giaculatoria del giorno.

PREGA SPESSO!

Prima d'intraprendere un affare, domanda a me la benedizione. Nelle difficoltà, chiamami in aiuto. Ti sto tanto vicino, o piccola ostia, ed il tuo grido di soccorso tocca subito il mio Cuore.

Prega specialmente prima di compiere qualche opera di apostolato; domanda l'efficacia della parola. Vedrai come la buona parola scenderà nei cuori; se qualche volta non ne vedessi subito i frutti, non preoccuparti; il seme che tu getterai, a suo tempo potrà fruttare.

PREGHIERA

E' questa una preghiera, la cui recita consola molto il mio Cuore!

- «Divino Sposo dell'anima mia, prima di vederti lassù nei Cieli, nella gioia della visione eterna, voglio passare la mia vita quaggiù quale piccola ostia dell'Ostia d'amore.
- Come l'Ostia del; Tabernacolo, voglio essere tutta bianca; voglio che il mio cuore rimanga Sull'Altare, fra il cielo e la terra, unita con te ed immolata alla tua gloria.
- Come l'Ostia del Ciborio, voglio andare, o Gesù, ove l'ubbidienza mi dirà, per così essere una tua apostola salvatrice di anime e fare ciò che essa m'imporrà nei doveri della carità.
- Come l'Ostia del Santo Sacrificio, mi lascerò rompere e consumare in tutte le fatiche ed i sacrifici della completa abnegazione.
- mio Dio, io voglio andare a tutti sotto la forma di Ostia, cioè col sacrificio ispirato dal tuo amore».

LA MADRE CELESTE

Dall'alto della Croce ti ho dato una Madre, la stessa Madre mia. Amala come merita! Sapessi quanto fa per te! Le premure della tua mamma terrena sono un nulla in confronto. Renditene degna figlia! Invocala con fede! Vuoi farle piacere? Recita questa preghiera:

- *NON TI SCORDAR DI ME! Madonnina mia,*
- *Non ti scordar di me, quando la via di questa vita si fa aspra e dura!*
- *Non ti scordar di me, Vergine pura!*
- *Nelle amarezze, non mi negar materne tenerezze!*
- *Vergine bella, quando nell'alma infuria la procella, se si fa sera, se mi circonda ovunque la bufera, non ti scordar di me, Madre del Cielo! Ricoprimi col tuo vergineo velo!*
- *Dolce Maria, quando verserò nell'agonia, non ti scordar di me! Dal Paradiso Mi vieni a prender Tu col tuo sorriso, per ricondurmi in grembo al Creatore. Non ti scordar di me, Madre d'amore!*

PREGHIERA DI FIGLIA

Al principio del giorno ed a chiusura, tu saluti la mamma terrena. Fa' altrettanto con la Vergine Santissima. T'insegno le parole, con cui salutarla e chiedere la sua benedizione:

- « O Madre tenera ed amante, che sei la Madre del Redentore, ti saluto oggi con il più filiale amore, con cui possa amarti un cuore di figlia.
- Sì, sono figlia tua! E siccome l'impotenza mia è così grande, prendo gli ardori del Cuore del tuo Divin Figlio; con Lui ti saluto come la più pura delle creature, poiché sei stata formata secondo i desideri e le attrattive del Dio tre volte Santo!
- Ti saluto con la purezza dello Spirito Santo e con la santità della Trinità adorabile. Per mezzo di queste Divine Persone io ti benedico, desiderando tributarti eternamente una lode filiale, costante e purissima.
- Vorrei amarti con l'amore e gli ardori dei più infiammati Serafini!

- Sii benedetta e lodata, Madre del mio Redentore, Madre dei poveri peccatori! Abbi pietà di noi e coprisci con la tua materna protezione!
- Ti saluto a nome di tutti gli uomini, di tutti i Santi e di tutti gli Angeli!
- Vergine incomparabile, delizia della Santissima Trinità, io ti amo!
- Stella del mattino, Rosaio fiorito di primavera, Giglio candidissimo, Violetta olezzante, Iride delicata e graziosa, Giardino coltivato e riservato per deliziare il Re del Cielo, tu sei mia Madre!
- Benedicimi, Madre tenera ed amatissima! Ti saluto giorno e notte, nel tempo e nell'eternità!»

CHIAMA IL TUO ANGELO!

O piccola ostia, sei una mia creatura, tanto nobile, fatta a mia somiglianza e destinata a tener compagnia un giorno agli Angeli. Nel pellegrinaggio di questa vita ti ho affidata ad un Angelo particolare, affinché ti custodisca e ti venga in aiuto nei bisogni..

Non dimenticarti' di questo buon Amico, del tuo Angelo Custode; notte e giorno è in tua compagnia. Non credere che tu sia di molto inferiore a lui, se coltivi bene la virtù della purezza!

Ascolta la sua delicata voce, che ti esorta al bene e ti trattiene davanti al pericolo. Alle mie vittime straordinarie dò spesso la gioia di vedere sensibilmente il loro Angelo e d'intrattenersi a colloquio con lui. **A te questo non è concesso**; tuttavia, pur non vedendolo, lo sentirai di più vicino a te, se mi sarai una ostia fedele.

ONORA LA TUA PROTETTRICE!

All'atto del Battesimo il mio Ministro ti mise sotto la protezione di una Santa particolare, di cui porti il nome. Prega la tua Santa Protettrice, che ti assista nell'alto compito che ti ho affidato. Procura di conoscere la sua vita, per imitarne gli esempi.

Una volta alla settimana ricevi la Comunione in onore della tua Santa. Vedrai che aumenterà in te la forza nella prova.

OFFERTA GENERALE

La lezione sulla preghiera ancora non è completa. Voglio insegnarti il modo di arricchirti di meriti, offrendomi le opere buone degli altri. **In tale offerta io vedo la tua volontà che aderisce al bene altrui e questo mi dà gloria**. Sappi che davanti a me è presente tanto il passato quanto il futuro; potrai quindi offrirmi le opere buone che altre anime hanno fatto o che faranno. Potrai anche riparare i peccati che si sono commessi e quelli che in avvenire si commetteranno. Ecco la preghiera:

- «Mio Dio, vorrei potervi amare ed onorare quanto Voi meritate. Vorrei riparare tutti gli oltraggi che ricevete. Ma siccome ho nulla da offrirvi, che sia degno di Voi, per supplire al mancamento dei miei omaggi ed all'insufficienza delle mie penitenze, io vi offro il vostro diletto Figlio, Gesù Cristo.
- Vi offro la gloria che vi ha dato durante la sua vita terrena e la gloria che vi darà nel corso dei secoli con la sua dimora nei Tabernacoli Eucaristici.
- Vi offro tutte le Messe, che si sono celebrate sulla terra e che si celebreranno sino alla fine del mondo.

- Vi offro la santità e la purità della Vergine Maria, specialmente i dolori sofferti ai piedi della Croce.
- Vi offro le lodi e le adorazioni della Corte Celeste ed i meriti di tutti i Santi.
- Vi dono anche tutte le opere buone, che si fecero dal principio del mondo, con quelle che si faranno nel corso dei secoli. Io vi prego di mettermene a parte.
- Io detesto ed aborrisco tutti i peccati che si commisero e che si commetteranno in tutto il mondo. Distruggeteli col Sangue del vostro Divin Figlio.
- mio Dio, voglio lodarvi, amarvi, servirvi, come i più grandi Santi vi hanno lodato, amato, glorificato e servito. Amen!».

AMA ED ADORA LE MIE PIAGHE!

E' il Divin Sangue che distrugge le iniquità del mondo. Le mie Piaghe sono fonte di misericordia e di perdono; perciò bisogna ricordarle spesso ed invocarle con fede. Ti sia molto cara la seguente preghiera, che suggerirai anche ad altri per farmi piacere.

ORAZIONE ALLE CINQUE PIAGHE

Penetrati d'amore e di riconoscenza, con un cuore addolorato e compunto, adoriamo e bacciamo umilissimamente e rispettosamente le vostre Sacrate Piaghe, invocandovi, o Gesù, con gran confidenza.

O Divino Salvatore, vi supplichiamo per mezzo di queste Piaghe adorabili, così crudelmente impresse nel vostro Santissimo Corpo, di convertire i peccatori e di guarirci da tutte le ferite, che il peccato fece alle anime nostre. Scolpite, Signore, sì scolpite profondamente nel nostro cuore queste Divine Piaghe e la memoria della vostra sanguinosissima Passione.

Signore, abbiate pietà di noi!

- **Noi vi supplichiamo per la Piaga della vostra mano destra** — Pater Noster...

Adoriamo la Piaga della vostra mano destra, desiderando e domandando che essa benedica tutti i peccatori e benedica anche le nostre intenzioni, parole, azioni e che ci aiuti a fare il bene e ad evitare il male.

Io depongo, o mio Dio, nelle vostre mani, con confidenza, il mio corpo e l'anima mia, la vita e la morte, la mia sorte temporale ed eterna, i miei disegni ed intraprese.

Io rimetto nella vostra mano destra tutti i peccatori, i miei parenti, amici, benefattori, le anime consacrate, i Religiosi e le Religiose, i Missionari e le Missionarie, affinché né il demonio, né il mondo, né la carne possa rapirli. Signore, abbiate pietà di noi!

- **Noi vi supplichiamo, o Gesù, per la Piaga della vostra mano sinistra** — Pater Noster.

Noi adoriamo la Piaga della vostra mano sinistra e preghiamo di sostenerci. Le raccomandiamo i peccatori, i nostri nemici, i quali noi amiamo di tutto cuore come Voi amaste, o Gesù, quelli che vi avevano Crocifisso.

Vi raccomandiamo ancora tutti gli empi, i libertini, scongiurandovi di stendere la vostra onnipossente e pietosa mano contro tutti i nemici della Chiesa, per reprimere i loro disordini e cattivi disegni e, con la vostra saviezza e grazia trionfatrice, cambiare il loro odio in una ardente carità, la loro malizia in bontà, le loro maledizioni in altrettante benedizioni, la loro guerra in una perfetta pace.

Strappate tutti questi peccatori dalle mani dell'infernale nemico e fate che ritornino a Voi per mezzo di una sincera conversione. Signore, abbiate pietà di noi!

- **Noi vi supplichiamo per la Piaga del vostro piede destro** — Pater Noster.

Noi adoriamo la Piaga del vostro piede destro e vi supplichiamo, per la virtù di questa Sacratissima Piaga, di dirigere i nostri passi ed andamenti nella strada della salute.

E vi supplichiamo per i dolori sofferti da Voi in questa dolorosissima Piaga, di convertire i peccatori, di sollevare le anime penanti dei poveri infermi ed agonizzanti, degli schiavi, dei prigionieri e quelle del Purgatorio. Signore, abbiate pietà di noi!

- **Noi vi supplichiamo per la Piaga del vostro piede sinistro** — Pater Noster.

Noi adoriamo la Piaga del vostro piede sinistro e vi supplichiamo per mezzo di questa Piaga di rettificare i cuori dei peccatori, di riparare i nostri disordini, di correggere i nostri difetti, di richiamarci dai nostri travimenti.

Noi vi scongiuriamo pei patimenti sofferti da Voi in questa Piaga del vostro piede sinistro, di avere compassione degli eretici, degli scismatici, dei Giudei e degli infedeli.

Signore, abbiate pietà di noi!

- **Noi vi supplichiamo per la Piaga del vostro Sacro Costato** — Pater Noster.

Noi adoriamo la Piaga del Sacro Costato e vi preghiamo a volervi degnare per mezzo dell'apertura di questa Piaga adorabilissima di spandere sopra i traviati e sopra di noi le viscere della vostra misericordia infinita e di guarire i cuori nostri con la Santissima Piaga del vostro Sacro Cuore, di lavare le macchie e le sordidezze delle anime nostre con il Sangue e l'acqua che dal Santo Costato scaturirono. E siccome la vostra Sposa, la Santa Chiesa, è stata formata in virtù di questo santissimo e preziosissimo Sangue ed acqua, come Eva dalla costa di Adamo, così noi vi supplichiamo per il vostro Sacro Costato trafitto, d'aver pietà della vostra Chiesa, che acquistata vi siete col preziosissimo vostro Sangue. Purificatela, santificatela, governatela, conservatela pura, santa e senza macchia. Esaltatela e fatela trionfare di tutti i nemici ed errori, che possono attaccarla; fatevi regnare la pace, l'unione, la carità, la concordia, l'umiltà, la castità, insomma tutte le virtù cristiane. Amen!

■ Si dice per sei volte: *Sacro Cuore di Gesù, abbiate pietà di noi!*

PREGHIERA RIPARATRICE (da farsi possibilmente ogni giorno)

Eterno Padre, vi offro le lodi della Vergine, della Corte Celeste e delle anime buone, per riparare le bestemmie e gli insulti dei cattivi! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro gli spasimi che ebbe Gesù sulla Croce e la purezza di Maria Santissima e delle anime vergini, per riparare le disonestà del mondo! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro l'amore che ebbe Gesù nell'istituire l'Eucaristia, per riparare le Comunioni sacrileghe e le profanazioni eucaristiche! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro lo zelo di Gesù per la vostra Casa, per riparare le profanazioni che si fanno in Chiesa! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro l'atto di sottomissione al vostro volere che fece Gesù nell'Orto, per riparare le ribellioni delle anime alla vostra volontà. — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro il Sangue del vostro Divin Figlio, per riparare gli omicidi, i ferimenti e le risse! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro i dolori che soffrì Gesù nella Coronazione di Spine, per riparare tutti i peccati di pensiero delle anime! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro lo spasimo che ebbe Gesù a sentirsi trapassare le mani dai chiodi, per riparare i peccati che si commettono con le mani! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro il perdono che Gesù accordò ai suoi crocifissori, per riparare i peccati di coloro che non vogliono perdonare i nemici! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro le umiliazioni e gl'insulti che soffrì Gesù nella Passione, per riparare la superbia e l'orgoglio del mondo! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro la ferita del Costato di Gesù, per riparare i peccati di coloro che dovrebbero amarvi di più -- Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro i dolori che soffrì Maria Santissima ai piedi della Croce, per riparare la trascuratezza delle madri nell'educare i figli — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro le ultime parole che Gesù disse sulla Croce, per riparare i discorsi scandalosi e parole oscene! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro il Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato ed Addolorato di Maria, per riparare tutti gli affetti disordinati! — Gloria Patri...

Eterno Padre, vi offro le sofferenze di Gesù, dalla nascita alla morte, per riparare le colpe delle anime del Purgatorio! — Gloria Patri...

ORAZIONE SUBLIME

Ed ora, un'ultima preghiera ti suggerisco; meditate bene le parole ed il loro alto significato. Guardo con tenerezza particolare coloro che recitano queste invocazioni:

LITANIE DI GESÙ' AMORE

Signore, abbiate pietà di noi ostie!

Gesù Cristo, abbiate pietà di noi ostie!

Signore, abbiate pietà di noi ostie!

Gesù Cristo, ascoltateci!

Gesù Cristo, esauditeci!

Dio Padre del Cielo, abbiate misericordia di noi ostie!

Dio Figlio, Redentore del mondo, abbiate misericordia di noi ostie!

Dio Spirito Santo, abbiate misericordia di noi ostie!

Gesù, Amore degli Angeli e degli uomini, (**abbiate pietà di noi ostie**)

Gesù Amore, guida sicura delle anime ostie

Gesù Amore, che governate tutto con numero, peso e misura

Gesù Amore, speranza di salute

Gesù Amore, consolazione dell'anima ostia

Gesù Amore, cammino del Cielo

Gesù Amore, guida fedele nei pericoli per farceli evitare

Gesù Amore, dispensatore di tutte le grazie

Gesù Amore, tesoro inesauribile di ogni bene

Gesù Amore, sostegno dell'anima ostia

Gesù Amore, speranza dell'ostia più derelitta

Gesù Amore, rifugio dell'ostia più miserabile

Gesù Amore, ricorso nei nostri bisogni

Gesù Amore, calma nelle tempeste dell'anima ostia
Gesù Amore, riposo del cuore che vi ama
Gesù Amore, asilo dell'anima ostia tribolata
Gesù Amore, rimedio efficace a tutti i nostri mali
Gesù Amore, che pascete l'anima affamata dell'ostia che vi ama
Gesù Amore, che date da bere all'anima assetata dell'ostia che vi ama
Gesù Amore, eterno amore dell'anima ostia
Gesù Amore, Sposo amoroso della anima ostia
Gesù Amore, delizia di tutti i Santi
Gesù Amore, attributo divino, che meritate i nostri omaggi e le nostre adorazioni

- Noi, o Gesù Amore, adoriamo il vostro Amore,
- E vi giuriamo che saremo le vittime del vostro Cuore!

PREGHIERA

O Gesù, Amore Eterno delle anime ostie, che non vi sdegnate di volgere sguardi di amore sopra di noi, miserabili creature, per guidarci, quantunque ne siamo indegne, concedeteci la grazia di abbandonarci a questo Amore, tutto il corso della nostra vita, in guisa che amandovi, possiamo giungere alla stabilità dei beni celesti. Amen.

Anima

Vedo, o Gesù, che queste delicate preghiere sono sgorgate dal tuo Divin Cuore! Le terrò care e le reciterò con la più grande devozione. Quando sarò ai piedi del Tabernacolo e quando sarò raccolta a fare l'Ora Santa in casa, queste orazioni te le ripeterò con tutta l'effusione dell'anima mia!

S = SACRIFICIO E SETE

Gesù

Ostia significa vittima sacrificata. Io, sotto le sembianze di Ostia, mi sacrifico tutti i giorni sull'Altare. Altrettanto sia di te.

L'Ostia è fatta di tanti chicchi di grano; l'anima ostia sia formata di tanti piccoli sacrifici. Nella formazione di questa ostia trovasi la gioia più pura e la felicità.

Ascolta! La creatura umana tende al piacere. Si sottopone a non pochi sacrifici, anche gravi, per procurarsi un diletto. Prima di gustarlo, prova tanta ansia mentre lo assapora, si accorge che sta per sfuggire; resta poi la delusione, la nausea, l'amarezza e spesso il rimorso.

Prima di abbracciare un sacrificio si sente ripugnanza; è la debole natura che si ribella. Mirando me Crocifisso, l'anima si sente incoraggiata.

Ravvivando la fede, richiama alla mente l'ideale divino «*salvare i peccatori*» ed allora con un atto di volontà si decide al sacrificio. Superato il primo ostacolo, man mano che il sacrificio si va attuando, diminuisce la ripugnanza, aumenta con la mia grazia la forza e subito l'anima comincia a gustare una gioia, ben differente da quella corporale.

Cessata la prova, si avverte un gaudio più o meno grande, in rapporto alla durezza della prova stessa ed all'intensità dell'amore.

Si dà alla gola la "soddisfazione di un lauto pranzo. Finito che sia, che cosa si prova? Stanchezza e noia. Ci si priva di un pasto, per saziare un povero affamato. Subito si avverte una gioia di cuore inesprimibile.

Si accontentano le passioni. Sottentra l'amarezza ed il rimorso. Si supera una forte tentazione contro la purezza. L'anima si sente, per così dire, ringiovanata. La gioia più santa la invade... Non hai tu sperimentato tutto ciò?

Dunque, d'ora in poi cerca la gioia del sacrificio. Più che alla gioia personale, pensa alla consolazione che dai al tuo Gesù, il quale attraverso le tue rinunzie vede il vantaggio delle anime!

Da te non pretendo le penitenze degli anacoreti. Sappi abbracciare le croci che ti donerò. Ma il tuo sacrificio continuo sia la pratica esatte delle virtù cristiane. Ti suggerirò io stesso come comportarti nell'esercizio della perfezione. Ascolta la prima lezione sulla virtù morale.

L'UMILTA'

Come la superbia è la radice di ogni peccato, così l'umiltà è la madre di ogni virtù.

L'umiltà ti fa conoscere il tuo nulla, ti tiene al tuo posto e frena in te il desiderio stolto di volerti elevare al di sopra degli altri. E' anche l'umiltà che ti fa dire: Signore tu sei il tutto ed io sono il nulla!

Che cosa eri prima che io ti creassi? Un nulla! Ora di tuo non hai che i peccati commessi.

L'umiltà è verità, perchè essa non ti obbliga a rinnegare o a nascondere i doni che ti ho dato (ingegno, abilità, ecc...), ma te li fa riconoscere e ti obbliga a trafficarli per dare gloria a me.

In proporzione all'umiltà, tu ricevi le grazie da me.

L'umiltà è giustizia, perché fa dare a ciascuno il suo: a Dio la gloria ed agli uomini il disprezzo. L'orgoglio è menzogna, perché credere di essere ciò che non è; è furto, perché ruba la gloria a me solo dovuta.

L'umiltà è la base di tutte le virtù, perché toglie il più grande ostacolo alla perfezione, che è l'orgoglio, ed attira le mie benedizioni, perché io disperdo i superbi ed esalto gli umili. I superbi sono odiosi a me ed al mondo; a me, perché voglio alla mia sequela gente umile e rassegnata; al mondo, perché gli stessi mondani sentono simpatia ed attrattiva per l'umiltà cristiana.

Sono questi i diversi punti dell'umiltà:

- **Non disprezzare alcuno.**
- **Disprezza il mondo, cioè le sue massime e la sua stima.**
- **Disprezza te stessa.**
- **Non curarti di essere disprezzata ed accetta volentieri le umiliazioni da qualunque parte ti vengano.**

L'umiltà non è azione disfattiva, che ti fa eliminare da ogni azione, ma ti fa svolgere l'attività con perfezione, attirando al bene anche gli altri e facendo attribuire il bene fatto alla grazia mia perchè in verità voi creature, essendo nulla, non potete fare cosa alcuna senza la mia grazia ed il mio aiuto.

Un'anima non sarà mai ostia, se non possiede una buona dose di umiltà.

Vengo ora alla pratica.

Senti voglia di metterti in mostra, per essere ammirata? Nasconditi! Non dare mai alcuna soddisfazione propria.

Vorresti parlare di te, raccontando, per amore di lode, qualche tua impresa ben riuscita? Taci!

Aspettavi un elogio per un lavoro compiuto ed intanto non lo hai ricevuto? Non affliggerti! Pensa che sono io Colui che deve lodarti e ricompensarti.

Vorresti seguire la vanità o non apparire meno degli altri negli abiti? Mortificati! Contentati della decenza secondo il tuo stato.

E come comportarti davanti ad una umiliazione? Se dai libertà al tuo orgoglio, ti irriti, rispondi aspramente, perdi la pace e contristi fortemente me, mentre Satana canta vittoria sopra di te.

Se invece fai tacere l'amor proprio, dimostri di essere un'anima ostia. Quindi taci! Assolutamente taci! Non dire una sola parola di scusa! Lascia a me il compito di far risplendere la verità. Anzi, ringrazia chi ti abbia umiliata e prega per chi ti abbia data l'occasione di guadagnare un grande merito.

Per avere la forza di tacere durante l'umiliazione, pensa alla mia condotta davanti ai tribunali!... Io, Re della gloria, ero insultato, schiaffeggiato, ricoperto di sputi, chiamato indemoniato e bestemmiatore... e non aprivo bocca!

Sarai un'anima ostia, quando imiterai il mio contegno.

Ti ho detto: Taci! — E non solo devi tacere con la bocca, ma devi far tacere la memoria e la fantasia. Non fermarti a pensare l'umiliazione avuta; l'amor proprio potrebbe insolentire di più. Pensa ad altro! Potresti pensare che sono stato io a volere o a permettere l'umiliazione, per fondarti meglio nell'umiltà; non dimenticare che le anime da me più coltivate, quelle da cui attendo maggiore frutto, sono le più umiliate, contraddette e disprezzate; questa è la storia di ogni anima santa.

Durante l'umiliazione ti gioverà il pensare che io sono a te presente, per vedere come ti comporti nella prova.

Io comprendo la ribellione della natura davanti ad un grave affronto, ma come ricambio una bella vittoria sull'amor proprio! Quanta pace ne segue! Quale mento! Come ne possono avvantaggiare i peccatori!

L'umiltà è il mio incanto. Nel Tabernacolo sto nella condizione di massima umiliazione: limitato nelle dimensioni di una piccola Ostia, dimenticato, toccato da mani sacrileghe... Anche tu, anima ostia, vivi in un continuo atto di umiltà! Più mi sarai simile, più mi sentirai vicino. Allorchè ti trovi nello stato di aridità e credi essere da me lontana, moltiplica i tuoi atti di umiltà. Se non ti umiliano gli altri, umiliati tu stessa davanti ai tuoi occhi e davanti a me.

Ripeti *Gesù mio, ti offro la mia nullità!... Compatisci la mia debolezza! Non sono degna di alzare gli occhi al Cielo! Abbi pietà di me!*

Agendo in tal modo, diverrai la mia gioia. Non lasciar passare giorno senza avermi regalato un buon numero di questi piccoli atti d'umiltà. L'anima ostia più umile è quella che sta più addentro nel mio Cuore.

Anima

Poiché, o Gesù, l'atto di umiltà ti è sì caro, voglio procurarti spesso delle mistiche gioie. Sinora la superbia è stata la mia rovina; l'umiltà dev'essere la mia ricchezza.

Ti prometto, o Signore, che ricevendo un'umiliazione, vorrò tacere con la bocca e con il cuore. Mentre sarò umiliata penserò a te; il mio sforzo sarà di offrirti ripetutamente e con amore l'atto di umiliazione!

LA PUREZZA

Gesù

L'umiltà è la purezza dello spirito; la purezza è l'umiltà del corpo.

Tu, anima ostia, mi appartieni in tutto il tuo essere; non potrai quindi piacermi, se non custodirai bene il giglio della purezza.

Il mondo è posto sotto il maligno; i suoi scandali sono immensi. Io sono l'Agnello Immacolato e mi pascolo tra i gigli. Le mie ostie sono i gigli più profumati che coltivo sulla terra.

Un'anima pura è un'anima di cristallo e, come il cristallo, è tutta trasparenza e risonanza, per ricevere e riflettere i raggi ardenti del mio amore. L'Ostia Eucaristica è candida; anche candida deve essere l'anima ostia.

Il nemico del bene insidia la tua purezza e, se non ti appigli alla vigilanza ed alla preghiera potresti metterti in pericolo di cadere.

Purifica il tuo cuore e rendilo libero; sorveglia i tuoi sensi che sono come tanti cani affamati ed insaziabili.

Non preoccuparti se avverti in te la lotta della carne contro la legge della tua mente. L'oro si raffina nel fuoco e la virtù nella prova. Le anime a me più care sono sempre passate per questo duro cammino; la mia grazia le ha sostenute ed hanno riportato vittoria.

Non dispiace a me che tu vada soggetta alle tentazioni; è necessario però non cercarle e far di tutto per non cadervi. Ogni vittoria è una prova di fedeltà; più forte è la lotta, più grande è la ricompensa.

Se la tua mente è assalita da pensieri, che non ti riguardano, non preoccuparti. Se tutto si svolge nella mente, senza che tu te ne accorga, distrattamente, sta' tranquilla che non mi offendi. Tu mi offenderesti, e non poco, se accorgendoti di un cattivo pensiero ed avvertendo che fai proprio male, volessi ancora persistere ad accarezzarlo.

Custodisci i tuoi sensi e tienili in freno, come cani alla catena. Ricordati che il peccato consiste nella volontà e finché essa è risoluta di non acconsentire al male, tu non sei responsabile di nulla.

Nelle forti tentazioni ti gioverà:

1° Restare serena nel tuo spirito. Più ti preoccuperai e più potrebbe insolentire la tentazione;

2° Distrarti, cercando compagnia ovvero occupandoti in altro.

3° Pregare.

E' proprio il demonio impuro, invidioso della tua virtù, che viene a tentarti con ripetuti assalti. Ma durante la prova io sono presente, pronto sempre a venirti in aiuto, appena m'invochi di cuore.

Ti suggerisco una breve invocazione, tanto odiata dal demonio. Ripetila lentamente e con fede. Vedrai quanto bene riceverai! Mentre la reciterai, aumenterà la forza in te e diminuirà quella diabolica.

- **«Scenda, o Gesù, il tuo Sangue sopra di me per fortificarmi e sopra il demonio impuro per abatterlo!».**

Finché persisterai in tale potente invocazione, il candore del tuo giglio verginale non soffrirà detrimento.

Una cura particolare abbi della custodia del cuore. Se esso non è ben custodito, potrebbe trascinarti nel più profondo abisso. Non amare fortemente alcuno. Tronca gli affetti disordinati; Io son geloso del cuore umano e gelosissimo del cuore delle anime ostie. Privati di quello sguardo... di quel ricordo... di quella conversazione con chi potrebbe disturbare la serenità del tuo spirito. Non cedere alla insidia del demonio, che potrebbe legarti con la scusa della simpatia, della riconoscenza o di altro motivo.

Non potrai essere un'ostia, se non crocifiggerai gli affetti disordinati. Il vuoto del cuore è riempito da me; se trovo un cuore occupato da un altro amore, sono costretto a ritirarmi, ovvero a starci a disagio.

L'anima ostia, dovendo riparare le disonestà altrui, cerchi la perfezione della purezza, che si acquista con la emissione del voto.

Quando si fa il voto di purezza, si rendono sempre più forti i legami tra me e l'anima; ed ogni qualvolta si rinnova questo voto, anche ogni giorno e più volte al giorno, si acquista nuova grazia e nuova forza.

Anima

Sono lieta, Gesù mio, di avere già fatto il voto di purezza. Ma poiché il rinnovarlo ti dà gloria, ripeterò questo atto con frequenza, ogni qualvolta sarò ai piedi del tuo Tabernacolo; assieme a questo voto, intendo rinnovarti anche l'offerta di vittima.

L'UBBIDIENZA

Gesù

Ascolta ancora la lezione sull'ubbidienza! L'anima ostia più ubbidiente è quella che ha maggior credito e maggior potere sul mio Cuore.

L'ubbidienza è la virtù che inclina la creatura a fare la volontà del Creatore, la quale viene manifestata attraverso i legittimi superiori...

Vi è però differenza fra l'atto di ubbidienza e lo spirito di ubbidienza.

L'atto è l'esecuzione di un comando ricevuto; lo spirito di ubbidienza invece è l'abitudine di stare sottomessi alla legittima autorità.

L'ubbidienza è esercizio di umiltà, pratica di penitenza ed è mia imitazione; io passai la vita terrena nell'ubbidienza. Io, il tuo Gesù, fui il primo ubbidiente; il mio cibo era fare la volontà del Padre Celeste. Difatti, per ubbidienza vissi povero e morii sopra la dura Croce.

E che dire della mia ubbidienza eucaristica?... Alla parola del Sacerdote, io scendo immediatamente nell'ostia. Mi lascio riporre nel Tabernacolo, ne esco per darmi alle anime, vengo trasportato in diversi luoghi... ubbidisco alla volontà del mio Ministro.

Tu sarai ostia, se praticherai l'ubbidienza. Questa è la virtù più meritoria di tutte le altre, perchè con essa si rinuncia a ciò che di più caro si possiede, che è la propria volontà.

L'ubbidienza ti renderà impeccabile in ciò che farai, perchè se sbaglierai, non sarà tua la responsabilità; lo sbaglio si riunisce a chi comanda.

L'ubbidienza è pace, ordine, perfezione; dà un valore soprannaturale a tutte le opere umane, poiché con essa non si ha mai la propria volontà.

L'ubbidienza ha tre gradi:

1. Eseguire il comando ricevuto;
2. Unire all'esecuzione l'adesione della volontà;
3. Uniformare non solo la volontà, ma anche l'intelletto.

Sentire ripugnanza nell'ubbidire non è male, anzi si accresce il merito della ubbidienza.

Questa bella virtù deve avere certe qualità. Deve essere universale, cioè estendersi a tutto ciò che viene comandato, piacevole o spiacevole che sia. Se l'ordine ricevuto è di tuo gradimento, rettifica l'intenzione ed agisci per piacere a me e non a te stessa; se è contrario ai tuoi gusti, ravviva la fede e sappine approfittare per te e per le anime. In tale caso pensa a me quando ero nel Getsemani. Il Calice della Passione era troppo amaro; ma io esclamai: *O Padre, si faccia la tua volontà e non la mia!*

L'ubbidienza deve essere generosa e fatta con alacrità di spirito; dev'essere anche pronta, cioè senza ritardi, allegra, senza borbottamenti **ed infine prudente**; non si deve ubbidire a quei comandi che si oppongono evidentemente alla mia legge, perchè prima si deve ubbidire a Dio e poi agli uomini. Anima ostia, vivi dunque di ubbidienza!

Anima

O Signore, quanta luce mi danno le tue parole! Quanto bisogno ho di mortificare la mia volontà, così ribelle alla volontà altrui! Imiterò più che mi sarà possibile la tua ubbidienza eucaristica!

LA MITEZZA

Gesù

Imparate da me, che sono mite ed umile di Cuore!... Beati i mansueti, perchè possederanno la terra! Queste parole le rivolgo a tutti ma specialmente alle mie ostie. **E' tanto facile perdere la pazienza nelle avversità! E' sacrificio il tenere a freno la irascibilità.** Mostrati sempre serena e padrona di te stessa. Davanti ad una contraddizione o ad un'offesa, non perdere la calma. Studiati di acquistare un carattere mite e la delicatezza del tratto. Non esca mai dalla tua bocca parola ingiuriosa o troppo alterata. Il tuo parlare sia sempre calmo.

La mitezza usala particolarmente con le persone moleste e con i familiari.

Quanto piace a me ed agli stessi mondani un'anima mite! Il segreto per ammansire gl'iracondi è proprio la mitezza.

Anima

Devo umiliarmi dinanzi a te, o Gesù, e chiederti perdono di tante impazienze! E' questo un difetto, nel quale cado con facilità. Poiché devo essere un'anima ostia, propongo d'imitare la tua inalterabile dolcezza. Aiutami a domare il mio carattere così irascibile!

VITA INTERIORE

Gesù

Il profumo si conserva nei vasi; è necessario però il coperchio, affinché non si disperda. Il profumo della vita spirituale si perde con la dissipazione. Occorre quindi coltivare lo spirito di raccoglimento. Il principale ostacolo viene dalla loquacità. **Di ogni parola oziosa che si dice, domanderò conto di essa nel giorno del giudizio.**

Tu controlla le parole! Se la carità o la convenienza richiedono che parli, fallo serenamente. Ma il voler sempre parlare, tanto per assecondare l'istinto costituisce un difetto, che dovrai combattere. Le persone veramente spirituali parlano poco, ascoltano con prudenza e mostrano sempre il dolce sorriso.

Imita la mia Santissima Madre! Oh com'era eloquente al mio Cuore il suo silenzio nella dimora di Nazareth!

L'anima ostia più silenziosa sarà da me la meglio ammaestrata.

Ecco una piccola lezione sulla vita interiore!

Vita interiore vuol dire raccoglimento; essa richiede il silenzio e la solitudine, per stare in unione con me.

Il raccoglimento è accessibile e necessario a tutti, ma specialmente alle anime ostie, sia per le cose materiali come per le spirituali; però in questa seconda forma non è concepibile da tutti i cristiani.

Nel raccoglimento della vita interiore l'anima sta unita con me per mezzo della volontà, operando tutto conforme alla volontà divina e pensando nelle cose che sono avverse al proprio giudizio di fare la mia volontà e non la propria.

Bisogna poi vivere in unione con me per mezzo dell'intelletto. L'universo è un libro meraviglioso, che paria della mia grandezza e bontà, per leggerlo un'anima, occorre che essa viva di vita interiore.

L'anima sbadata è cieca; tutto passa inosservato sotto i suoi occhi, niente la attrae, niente le dice al cuore la grandezza di un Dio; questo avviene perchè ha lo spirito pieno dei frastuoni del mondo.

Con me bisogna stare uniti per mezzo del cuore e non cercare le consolazioni di Dio, ma il Dio delle consolazioni!

Dio ha nella vita interiore la parte Principale, nel senso che, dopo aver creato l'uomo, si è avvicinato sempre più all'anima sua per farsi amare come merita, dando un cuore sensibile ed una volontà capace di poterlo fare.

All'anima ostia generosa io mi avvicino ancora di più, le dono di più e più le chiedo! La faccio partecipe di molte grazie e me la stringo più fortemente al Cuore.

Innanzi tutto mi manifesto con la bellezza del creato! Ma l'uomo sente il bisogno di avermi più vicino ed ecco avvicinarmi con la Rivelazione ed in un secondo tempo con l'Incarnazione.

Quale infinita Sapienza! Mi lascio sino al termine del mondo nella SS. Eucaristia, ove m'immedesimo con l'uomo e, qual padre amoroso, me ne sto pronto ad ascoltare tutti, senza respingere alcuno! Queste sono le provvidenze divine per la vita interiore.

Anima ostia, tu devi cooperare per sviluppare la vita interiore; ma senza raccoglimento non potrai riuscirci. Pensa che il male e la grazia stanno assieme nel tuo cuore ed allora ci vuole vigilanza, perché il male non dorme, non è inerte, ma attivo nel cogliere il

momento propizio. Chi ama me, deve dare somma cooperazione alla grazia, per non dare sopravvento al male.

Anima

O Gesù, riconosco che sono così distratta nelle preghiere e dissipata nel mio spirito; il motivo ne è la poca mortificazione della lingua e la poca cura della vita interiore. Quante mancanze commetto giornalmente! Sarò più attenta!

MORTIFICAZIONI

Gesù

Quanto ti ho insegnato è sufficiente a progredire in alcune virtù morali; praticando bene anche una sola virtù, facilmente se ne praticano tante altre. Tutto sta ad avere lo spirito di sacrificio, cioè la disposizione ad abbracciare le rinunzie. Dà alla tua natura il necessario, mai il superfluo; più le darai, più ti chiederà. Tieni il tuo corpo come un delinquente dentro la prigione.

Hai fame? Bevi!... Hai sete? Mangia!... Vorresti parlare? Taci!... Hai voglia di tacere? Parla!...

Son piccole cose queste, ma alimentano il tuo spirito.

Ti presento un elenco di piccole rinunzie.

Farei bene a trascriverlo ed a metterlo a conoscenza di altre persone pie.

«Parlare piano. — Rispondere dolcemente. — Sedere con compostezza. — Cercare le posizioni meno comode. — Non mettere né farsi mettere le mani addosso. — Alzarsi dal letto prontamente. — Essere sempre sorridente, anche quando il cuore è amareggiato. — Superare con generosità un puntiglio. — Non evitare la compagnia di persona antipatica. — Non accalorarsi nelle discussioni e cedere facilmente dove non c'è errore o male.

Frenare la curiosità di sentir narrare un fatto o di sapere una notizia non necessaria.

— Frenare uno sguardo. — Astenersi da odorare un fiore. — Leggere con un poco di ritardo una lettera desiderata. — Non lamentarsi dei cibi. — Bere con ritardo ed in minore quantità di quanto se ne avrebbe voglia. — Rinunziare ad un rinfresco nei calori estivi. — Non mangiare e non bere fuori dei pasti principali. — Privarsi di un frutto o di un dolce. — Non lamentarsi né del caldo né del freddo. — Evitare di lodarsi. — Non scusarsi quando si è rimproverati. — Evitare la critica. — Accettare lezioni di umiltà e di carità da chi non è affatto umile né caritatevole, anzi ringraziare umilmente — Pregare per chi tratta male»

Anima

Le mortificazioni che mi hai suggerita, o Gesù, sono facili a farsi e non nuocciono alla salute. Voglio offrirti ogni giorno un bel mazzetto di questi fiorellini, anzi sarà mio dovere di anima ostia il diffondere questo elenco tra le persone amiche; desidero che anche costoro rallegrino il tuo amoroso Cuore e lo dissetino.

Gesù

Dissetarmi!... Provai sulla Croce la sete, ed in grado sommo compiendo, quale tormento sia per l'uomo la sete cocente. Ma quanto mi è gradita l'offerta della sete, con l'intenzione di dissetare me nella grande brama di convertire i peccatori!

Anche tu, anima diletta, privati di bere in certe occasioni! Ritarda qualche tempo a dare al tuo corpo il ristoro dell'acqua; bevi di meno! Per riuscir meglio, pensa alla mia sete durante l'agonia. Quando puoi farlo, rinuncia a qualche rinfresco estivo! Come salva le anime questo sacrificio! Ricordati di questa mortificazione specialmente al venerdì, nella Quaresima e nei giorni di particolare penitenza.

Chiudo la lezione sul sacrificio, incitandoti ad una attenzione speciale a un tempo determinato: dalla sera del giovedì a tutto il venerdì. Questo è il tempo più adatto alla sofferenza, perchè potrai unirti ai dolori della mia Passione, la quale ebbe principio nella serata del giovedì. Se mi sarai fedele, questa pratica ti apporterà grande bene.

Anima

Dammi, o Gesù, la sete delle anime! Il desiderio ardente di portare a te i peccatori, mi sia di sprone e di forza a moltiplicare i piccoli sacrifici! Come desidero la sete che' Santa Teresina aveva di darti anime! Potessi in qualche modo imitarla!

T = TUTTO A GESÙ

Gesù

Io sono il Creatore e tutto ciò che le creature fanno deve essere diretto a me. Sia che mangino, sia che bevano, sia che facciano qualunque altra cosa, tutto sia fatto alla mia gloria. Se tanto richiedo da ognuno, di più lo pretendo da un'anima ostia.

Tu sarai la mia ostia pura, quando non mi ruberai niente di ciò che pensi che dici e che fai. Mi aspetto da te anche i palpiti del cuore.

Ascolta ora la lezione sulla retta intenzione; desidero che tu ne faccia tesoro.

Se il tuo occhio è luminoso, tutto il tuo corpo sarà nella luce; se la tua intenzione è retta, tutta la tua opera sarà meritoria. Gli Scribi ed i Farisei pregavano, digiunavano, facevano elemosina; eppure dovetti dire ai miei discepoli: *Se la vostra giustizia non sarà maggiore di quella degli Scribi e dei Farisei, non entrerete nel regno dei Cieli!* Costoro fanno le cose per avere lode umana. In verità vi dico che hanno ricevuto la loro ricompensa.

Un'anima ostia prega e si sacrifica, ma deve stare attenta affinchè il demonio non le venga a rapire il merito delle opere buone, infiltrandovi intenzioni umane. **Sono io che dovrò dare la ricompensa e non gli uomini!**

Al mattino tu, dunque, metterai come un bollo su tutto ciò che farai durante il giorno, protestando che vorrai agire unicamente per piacere a me, che sono il tuo Sposo.

Ciò non basta. Al principio di ogni azione di qualche rilievo, segnati con la Croce, recita una preghiera e soggiungi tosto: **Tutto per te, o Gesù!**

Sostenere una fatica, compiere una opera buona... unicamente per procurarti una misera lode umana, non ti avvenga mai!

Se tu agisci soltanto per soddisfazione naturale, la tua condotta non sarebbe da anima ostia. Tutto per piacere a me! **Quello che non si fa per me, è perduto per l'eternità.** Ho delle anime che hanno fatto voto di agire sempre con retta intenzione. Da te non esigo questo. Almeno imitane altre, che tengono sott'occhio questa breve dicitura: **«Ciò che non è per Gesù, è nulla!»**. Servirebbe questo mezzo esterno a richiamare spesso la tua attenzione.

Ti manifesto un'insidia del nemico delle anime. Questi tenta i cattivi ed i deboli a cadere in peccato. Ai buoni ed ai forti, che resistono alla tentazione, non potendo impedire che facciano il bene, cerca di rubare almeno il merito delle buone opere. Ci vuole quindi molta vigilanza.

Anima

O Gesù, di quante opere sante ho perduto il merito nella mia vita! Ho poco riflettuto sull'importanza della retta intenzione. Nel giorno della ricompensa vorrò presentarmi a te ricca di meriti. Lo stato di ostia mi tenga più premurosa!

I = ILLUMINARE

Gesù

L'Ostia Consacrata è radiosa; illumina e riscalda i cuori. L'anima ostia sia altrettanto. Non si mette la lucerna sotto il moggio, ma sopra il candelabro, affinché la casa sia illuminata.

Tu devi essere di luce agli altri. Risplenda la tua luce davanti agli uomini, affinché vedano le tue opere buone e glorifichino me! La luce di cui ti parlo, è il buon esempio.

Non c'è predica più efficace dell'esempio. Se vivrai da ostia, pur non andando sui pulpiti a bandire il Vangelo, mi porterai molte anime. Chi ti osserva, se cattivo, sentirà il rimorso; se buono, si avvicinerà sempre più a me.

La luce non viene solo dalle azioni, ma anche da tutto ciò che dici. Serviti perciò del dono della parola. Le mie son parole di vita eterna, anche quando sono ripetute dalla tua bocca. **Sii larga, ma prudente, nel seminare tra le anime i miei buoni insegnamenti. Se una parola può apportare del bene, non astenertene.**

Vedi quanta ignoranza religiosa regna nel mondo! **Istruisciti bene tu e poi svolgi un po' di apostolato.** Questo compito non è solo del Sacerdote.

Istruisci i piccoli! Gl'innocenti accolgono con semplicità ed amore le verità di fede. Non rifiutarti mai d'impartire il Catechismo ai piccoli, presentandosene l'occasione. Avendo modo di avvicinare un fanciullo o una fanciulla, raccomanda che preghino mattino e sera e che vengano a ricevermi Sacramentato. Quanta gioia mi danno i piccoli ai piedi dell'Altare! Quando entro nel loro cuore, ancora emanante profumo d'innocenza, io mi riposo e dimentico, le offese che mi si fanno nel mondo.

Una tua buona parola quante gioie potrebbe recarmi!

Gli adulti sono più bisognosi ed è più difficile toccare il loro cuore, spesso impigliato nelle passioni. Tuttavia la buona parola, che loro rivolgerai, se non frutta subito, potrebbe a suo tempo essere utile, specialmente al momento del dolore.

Racconta loro le parabole evangeliche. Sono così eloquenti! **Narra ciò che hai appreso nelle prediche e nelle buone letture. Parla di me, della mia bontà e misericordia! Fa'**

conoscere la condotta da me tenuta con l'adultera, la Maddalena ed il buon ladrone! Gli adulti, vittima delle passioni, hanno bisogno di essere presi dal pensiero della mia bontà.

Ti presento il modello da imitare: la Vergine Santissima. Essa fu Vergine Madre e Martire.

In tanto fu Madre di me, Figlio di Dio, in quanto fu Vergine Immacolata; in tanto fu Madre dell'umanità peccatrice, in quanto fu Martire, cioè si sacrificò assieme a me sul Calvario per salvare le anime.

Tu sei vergine. Devi divenire madre dei peccatori, conservandoti fedele allo stato di ostia o di martirio.

L'apostolato che tu farai, sarà un piccolo ma prezioso martirio. Non è necessario spargere il sangue per essere martire; difatti la mia Madre non versò sangue, eppure è la Regina dei Martiri.

L'apostolato richiede sacrifici, umiliazioni, disillusioni... Tutto però concorre a darmi anime.

Illumina indirettamente! Consiglia buoni libri, dalli in prestito! Sapessi quanti peccatori trovano la luce attraverso un libro opportuno. Alle persone pie suggerisci di leggere le presenti pagine, apportatrici di luce! Chi non dà luce, non è ostia.

Anima

Gesù mio, voglio svegliarmi dal torpore! Ti avvicinerò le anime con più intenso apostolato. Poiché è tanto facile eseguire i tuoi suggerimenti, non sarò per l'avvenire avara della buona parola. Alla vigilia delle feste ricorderò a tanti di comunicarsi e di predisporre al giorno sacro. A grandi ed a piccoli presenterò la tua dolce figura di Buon Pastore e di Padre, per farti amare!

Gesù

Illuminare con la buona parola!... Ti faccio una richiesta, semplice, ma fruttuosissima. Ho bisogno della tua parola e più che tutto della buona volontà. Non vorrai dir di no al tuo Gesù!

Tu hai compreso che cerco sacrifici e preghiere per i peccatori; queste opere buone, unite ai meriti della mia Passione, diventano tesori.

Trovami almeno, dieci persone, le quali, dietro la tua parola illuminatrice, recitino ogni giorno «cinque Pater, Ave e Gloria» alle mie Sacrosante Piaghe e facciano ogni giorno «cinque piccoli sacrifici» per i peccatori.

Se ad esempio, venti anime ostie attuassero questa iniziativa, ogni giorno verrebbero nelle mie mani mille sacrifici e mille preghiere, che ricambierei in altrettante grazie per i peccatori. Come vedi, con poco si può fare molto. Lavora, dunque, da vera mia sposa.

Anima

Questa iniziativa, o buon Gesù, sarà un mio programma di apostolato. Voglio divenire corredentrice operosa. Molti vorrò spingere alla crociata per i peccatori. Come ricompensa ti chiedo un aumento di amore!

A = AMORE

Gesù

Ascolta una lezione sull'amore puro. Desidero che tu mi comprenda.

La mia legge abbraccia diversi comandamenti; ma il principale di essi è: Amare il Signore con tutto il cuore, con tutta la mente, con tutta l'anima, con tutte le forze.

Questo comandamento esclude ogni riserva nell'amore ed è diretto a tutti, specialmente alle anime ostie.

L'amore ha diversi gradi: fuggire la grave colpa, evitare le venialità, usare delicatezze... e tutto ciò non per evitare l'inferno o il purgatorio, ma per non disgustare me e darmi gloria.

L'amore puro, che è quello che ti domando, consiste nel prendere viva parte ai miei dolori, cagionati dai peccati del mondo e nel sentire il bisogno di riparare tante iniquità. Il tuo amore dev'essere inoltre riconoscente, per ringraziarmi dei benefici che ti elargisco e di quelli che faccio alla umanità, che si mostra ingrata; dev'essere penitente, per riparare le tante tue infedeltà.

Domandami l'amore puro con la seguente orazione:

- «Gesù, vieni nell'anima mia col tuo amore e santificala! Gesù mio, prendi possesso del mio cuore e cambialo! Gesù mio, entra nel mio corpo e custodiscilo e non permettere che mi separi mai dal tuo amore. Brucia, o Fuoco di carità, tutto ciò che in me è indegno della tua presenza e che può fare ostacolo alla tua grazia e al tuo amore. O Gesù, Celeste Sposo dell'anima mia, fa' che io ti gusti, per trovare insipidi tutti i piaceri del mondo. Tu sei la perla dell'amore! Beata l'anima che ti trova e sa custodirti!
- Vieni, sì vieni, Signore tanto amato e tanto amabile, e dammi tutti i beni che prometti a chi ti ama con amore puro!
- diletto del mio cuore, non differire più lungo tempo la tua venuta per prendermi e portarmi con te nei gaudi eterni!
- Gesù, desidero ardentemente di amarti tanto tanto, con tutto il cuore. Io non sono che una miserabile creatura; lo riconosco; ma tu sei assai buono e non disdegni la mia miseria. Gesù Amore, possiedimi e conservami sempre nel tuo Cuore!».

Questa preghiera ti sia familiare.

Il fuoco si alimenta con la legna; l'amore con tanti piccoli atti di delicatezza. T'insegno come aumentare il fuoco dell'amore.

Innanzitutto, pensami, o anima ostia! Godo a sentirmi pensato! Questo atto ripara tante dimenticanze delle altre persone.

Ho anime nel mondo che non lasciano passare un quarto d'ora senza sollevare la mente a me. Pur lavorando, soddisfa questo mio desiderio. Non credere che pensando spesso a me, tu abbia a perdere il tempo! Coloro che più lavorano e meglio riescono nelle imprese, sono proprio quelli che stanno più uniti a me. Sono io che benedico le fatiche.

Qualche richiamo esterno potrebbe esserti di aiuto in questa vita di unione con me. Tieni sotto lo sguardo qualche graziosa immagine del tuo Gesù. Non fanno forse così gli amanti del mondo? E non sono io il tuo Celeste Amante? Ogni qualvolta i tuoi occhi si

poseranno sulla mia immagine, solleverai un istante il pensiero a me. Offrimi il lavoro. Chiedimi la benedizione. Sentirai in fondo al cuore la mia pace.

Quel bacio che imprimerai sulla mia effigie, non sia un atto sterile, ma un vero atto di amore.

Ove sarà il tuo tesoro, ivi sarà il tuo cuore! Il tuo tesoro sono io; a me dunque sia rivolto ogni tuo palpito. Quando sentirai qualche forte desiderio... anche di cosa lecita, frena il tuo istinto naturale, per alimentare l'amore puro. I palpiti del cuore, specialmente i più ardenti, tutti per me!

L'amore è un intreccio di delicatezze.

La delicatezza è l'espressione più squisita del cuore e deve essere il sigillo distintivo dell'anima ostia. Non è una virtù speciale, ma è un profumo d'intimità, un fiore di tenerezza che accompagna gli atti di tutte le virtù. La vera delicatezza è purissima e vibrante armonia, e non può soffrire la minima sfumatura o dissonanza tra il mio Cuore e l'anima amante.

Fissa, dunque, l'attenzione in me ed io la fisserò in te! Dai il tuo cuore a me ed io ti offro il mio!... Questo è il vero incontro d'amore.

Io conosco la tua grande debolezza di dimenticare facilmente me, lasciandoti assorbire e trascinare dalle occupazioni della terra. Ma io non soffro dimenticanza per te e sto sempre amorosamente attento, quasi non avessi da pensare ad altri. Se dunque tu convieni con me, per esempio, che ogni battito del tuo cuore vuole essere un atto ardente di amore, credimi che io li riceverò tutti come tali ed il mio Cuore ne resterà tocco, vedendo in questa convenzione un segno di fiducia ed insieme una confessione d'impotenza, un atto di umiltà, un segno di fervore ed un desiderio di amarmi maggiormente.

Questa convenzione di amore rinnova, oltre che ogni mattina appena svegliata, in ciascuno dei tuoi esercizi di pietà e domanda alla Santa Vergine di rinnovarla spesso a tuo nome, poiché tutto ciò che porta il sigillo di mia Madre fa vibrare deliziosamente il mio Cuore, ricorda la convenzione di quando in quando nella giornata per rinnovarla con un grido del cuore. Quanto ti ho insegnato è un mezzo efficacissimo e tanto dolce e facile di vita interiore. Per animarti in questa vita di amore, pensa che apprezzo di più l'atto d'amore di un'anima sulla terra, che non quello di un Beato in Cielo, per il motivo che l'atto d'amore dei Beati è necessario, e non può non essere così, mentre quello delle anime nell'esilio è libero e quindi meritorio.

Anima

Grazie, o Sposo Divino, della lezione di amore! Mi sforzerò d'imitare il Fiore del Carmelo, Santa. Teresina, la quale durante la breve vita mortale ti sciolse il cantico perenne dell'amore e l'ultima sua parola fu: Mio Dio, ti amo!... — Anch'io, o Gesù, desidero avere la stessa sorte e te ne domando la grazia. Concedimi che la ultima mia parola sulla terra, prima di venire a te, sia questa: Gesù Amore, ti amo. —

AMA IL PROSSIMO

Gesù

Per volare l'uccello ha bisogno di due ali; una non basta. Perché l'anima si libra verso il Cielo, le occorrono due amori. quello di Dio e quello del prossimo.

Chi dice di amare me ed intanto non ama il suo simile, s'inganna ed è vana la sua religiosità. Io considero come fatto a me quello che si fa agli altri.

Anima ostia, è proprio la virtù della carità che devi coltivare! Dissi agli Apostoli nell'ultima Cena: *Amatevi gli uni gli altri, come io ho amato voi. Da questo sarete riconosciuti per miei discepoli!* — Ora lo dico anche a te: La carità verso il prossimo sia il segno per distinguerti dalle altre persone.

L'anima ostia più caritatevole sarà da me la meglio amata.

Le piccole delicatezze, particolarmente dolci al mio Cuore, sono i piccoli atti di carità resi al prossimo. Non dimenticare che se la misura del tuo amore di anima ostia è secondo la misura della tua delicatezza, questa stessa misura, di delicatezza verso di me è secondo la misura della tua delicatezza verso il prossimo.

Poni mente alla contropartita: ogni piccola indelicatezza verso il prossimo è una spina dolorosissima conficcata nel mio Cuore.

Debbo indicarti qualcuno di questi piccoli procedimenti della carità? Ecco!

- Hai dato un piccolo appoggio agli altri? Ti ho perdonato un piccolo torto fatto a me.
- Hai manifestato un piccolo interesse al prossimo? Hai condiviso con me una pena.
- Hai procurato un piccolo piacere al tuo simile? Hai tolto una spina dal mio Cuore.
- Hai apportato un piccolo incoraggiamento? Mi hai dato un segno di fiducia.

E così di ogni piccolo servizio reso o chiesto... perché accettare un servizio o anche domandarlo, è spesso uno dei più squisiti atti di carità.

Per questo procedimento, come per gli altri, vi è il «modo» da considerare, più che la «materia» del dono.

Ama il tuo prossimo! E come?... Come te stessa e per amor mio! Non fare agli altri ciò che non vorresti fosse fatto a te, fa' agli altri ciò che vorresti fosse fatto a te.

Non pensare male del prossimo. Non giudicare e non sarai giudicata. Con la misura, con la quale avrai misurato agli altri, sarà misurato anche a te.

Non parlare male degli altri. Del prossimo, o parlarne in bene o tacere.

Usare modi aspri o alteri, è contrario alla carità.

Compatisci i difetti altrui, come vuoi che siano compatiti i tuoi.

Perdona generosamente e ricambia l'offesa con un favore o con qualche atto di cortesia. Abbi la carità fiorita e te ne insegno il modo pratico. Allorché sorge nel tuo cuore l'avversione verso qualche tuo simile, o per torto ricevuto o per altro motivo prega subito fervorosamente per quella persona. Ogni volta che ti comunichi, la prima preghiera sia per coloro che ti hanno fatto soffrire. Dimmi: *Cambia, o Gesù, per il mio prossimo in benedizioni e gioie i dispiaceri che ho ricevuti.* —

Questo è l'amore puro del prossimo. Gesù Ostia perdona, dimentica e benedice; l'anima ostia, faccia lo stesso!

Anima

O Dio d'infinita misericordia, che hai detto: Perdonate e sarete perdonati! — in questo momento ti supplico di benedire tutti coloro che nella vita mi hanno recato dispiacere! Perdona anche a me, misera peccatrice, tutte le infedeltà! Nel mio prossimo voglio sempre vedere la tua Persona, affinché possa trattare tutti come tratterei te!

SETTIMANA DELL'ANIMA OSTIA

Lunedì

Intenzione: Pregare per la gioventù maschile e riparare le bestemmie ed i discorsi scandalosi.

LEZIONE

Considerati, o anima ostia, come una rea che brama placare il suo Giudice, col rammarico dei commessi falli e che acconsente a soddisfare alla Divina Giustizia.

Entra con questo spirito nel mio Cuore, per chiuderti in tale Prigione di amore, onde essere partecipe delle amarezze, di cui questo Cuore fu inondato.

Acconsenti ad essere quivi così strettamente serrata in vincoli, che più non ti resti, per così dire, libertà se non per amare, altra luce, altra vista, altra facoltà di muoverti, se non quella del puro amore, che tiene me stesso come Prigioniero e senza moto nel Santissimo Sacramento.

Per il merito di questa divina prigionia, mi chiederai la misericordia per la gioventù maschile, peccatrice o pericolante.

PREGHIERA ALLE PERFEZIONI DIVINE

Dio grande, onnipotente, eterno, immenso, Santo, giusto, noi vi adoriamo, vi lodiamo, vi benediciamo in tutte le vostre perfezioni!

Mio Dio, noi adoriamo la vostra infinita Bontà e ci abbandoniamo alla vostra Provvidenza e, rispettando la vostra Giustizia, confidiamo nella vostra Misericordia.

Mio Dio, vi offro la gloria che Gesù Cristo vi ha procurato dopo la sua concezione, sino alla sua gloriosa ascensione. Vi offro tutto quello che la Vergine Santissima ed i Santi hanno detto, fatto e sofferto in vostro onore. Vi offro finalmente tutte le lodi e le adorazioni, che gli Angeli ed i Santi vi hanno reso e vi renderanno per tutto l'eternità. Amen

Giaculatoria — o Gesù, per la tua infinita misericordia, salva la gioventù maschile!

Martedì

Intenzione: Pregare per la gioventù femminile e riparare gli odi e le mancanze di carità.

LEZIONE

Entra, o anima ostia, nel mio Cuore come in una scuola, di cui tu sei discepola. Essa è quella ove tu devi imparare la scienza dei Santi, la scienza del puro amore, che ti fa dimenticare le mondane scienze. Ascolta con attenzione la voce del tuo Maestro, che ti dice: *Impara da me, che sono dolce ed umile di cuore, e troverai il vero riposo dell'anima.*

Per il merito di questa divina scuola, mi chiederai che io illumini e sorregga la gioventù femminile.

PREGHIERA AL MISTERO DELL'INCARNAZIONE

Benedetto sia il momento, in cui il Figlio di Dio uscì dal seno del suo Padre, per farsi Uomo nel seno purissimo della SS. Vergine! Benedette siano le viscere, che per nove mesi hanno portato il Figlio di Dio! Benedetta sia l'ora, nella quale Gesù è nato, quella in cui Maria è stata concepita senza peccato!

Gesù, mio Salvatore, vero Dio e vero Uomo, io adoro le vostre due nature, cioè la natura divina e la natura umana, che sussistono nella vostra Persona.

Il Verbo si fece carne ed abitò fra noi.

Giaculatoria — O Vergine clemente, intercedi per il femminile sesso!

Mercoledì

Intenzione: Pregare per i padri e le madri di famiglia e riparare le impurità.

LEZIONE

Entra, o anima, nel mio Cuore quale Nocchiero. Egli ti condurrà felicemente sul tempestoso mare, per cui bisogna che tu passi per giungere al porto.

Le tempeste che hai da temere sono quelle che vengono dall'amor proprio, dalla vanità e dall'attaccamento al tuo volere. Il Nocchiero, che è il tuo Gesù, ti difenderà da esse se sarai fedele e ti farà navigare nella calma e nella tranquillità

PREGHIERA ALLA SACRA FAMIGLIA

O Bambino Gesù, rendeteci degni di onorare la vostra infanzia e fate che, a vostra imitazione, noi ci avanziamo in grazia ed in virtù.

O Dio, noi vi offriamo il soavissimo Cuore di Maria e tutto l'amore che Ella ha avuto per Voi. Vi offriamo i pensieri del suo spirito, tutte le azioni della sua vita.

O Vergine Maria, Madre di Dio, noi vi salutiamo, vi benediciamo, vi onoriamo, vi amiamo come la più Santa, la più pura e la più perfetta di tutte le creature. O Madre di Gesù e Madre nostra, riguardateci come vostri veri figliuoli; noi mettiamo in voi, dopo Iddio, tutta la nostra confidenza.

O gran Patriarca San Giuseppe, Sposo virtuosissimo di Maria, dalla quale è nato Gesù Cristo, noi vi onoriamo e ci felicitiamo che il Salvatore del mondo vi abbia scelto per tenergli luogo di padre sulla terra.

Pregate per noi quel Bambino Gesù che avete portato nelle vostre braccia, il quale vi era cotanto sottomesso su questa terra. Otteneteci, vi preghiamo, la grazia di ben vivere e di ben morire, affinché possiamo un giorno andarlo a godere con voi in Paradiso per tutta l'eternità. Amen.

Giaculatoria — o Gesù, per i dolori della Crocifissione, perdonate le disonestà che si commettono nelle famiglie!

Giovedì

Intenzione: Pregare per il Vescovo, i Sacerdoti ed i Chierici e riparare i sacrilegi eucaristici e quelli della Confessione.

LEZIONE

Anima ostia, entra nel mio Cuore come un amico invitato a festino dall'amico suo; ivi troverai delizie a te preparate, le quali superano le tue brame e le tue cognizioni. Sarai ivi inebriata col vino squisito dell'amore suo. Questo vino incanta le amarezze del secolo ed ispira il disgusto di ogni voluttà terrestre. L'Amico che ti riceve, è tanto liberale quanto tenero. Egli ti dirà: Tutto quello che è mio, è tuo: quindi, i miei meriti, le mie Piaghe, il mio Sangue, i miei dolori, l'amore... L'amore rende comuni tutti questi beni fra noi; ma la liberalità dev'essere reciproca e voglio anche possederti interamente, senza riserva né divisione.

In questo giorno farai tutte le azioni in spirito di amore, affinché io accresca il fervore nei miei Ministri.

PREGHIERA

Lodato ed adorato sia in eterno il SS. Sacramento dell'Altare! Gesù, mio Salvatore, vero Dio e vero Uomo, noi crediamo fermamente che voi siete realmente qui presente nel SS. Sacramento.

Noi vi adoriamo, vi lodiamo, vi amiamo con tutto il cuore nostro ed uniamo queste nostre adorazioni a quelle che gli Angeli vi rendono in Cielo.

Santissima ed augustissima Trinità, noi vi offriamo tutte le lodi e le adorazioni, che Gesù Cristo vi ha reso vivendo e vi renderà nel SS. Sacramento, per lo stato di vittima, d'umiliazione, d'abbassamento e d'annientamento in cui si è messo, per adorare la vostra Suprema Maestà.

Gesù Cristo, mio Salvatore, noi vi ringraziamo dell'amore ineffabile che Voi ci avete dimostrato nel SS. Sacramento. Fateci la grazia di amarvi in questo stato di umiliazione, come merita un così grande beneficio.

Noi vi facciamo un'ammenda onorevole di tutte le irriverenze, le immodestie e sacrilegi, che si commettono e che si sono commessi contro di voi nel SS. Sacramento dell'Eucaristia. E per riparare in qualche modo un sì gran male, noi vi offriamo tutti gli omaggi e tutte le adorazioni che gli Angeli ed i Santi vi rendono e vi renderanno sino alla fine dei secoli.

Non permettete che noi siamo così infelici da commettere un sacrilegio per mezzo di una Comunione indegna; ma concedeteci la grazia di sempre comunicarci degnamente, frequentemente e soprattutto all'estremo della nostra vita. Amen!

Giaculatoria — O Gesù, Sommo ed Eterno Sacerdote, santifica i Ministri dell'Altare!

Venerdì

Intenzione: Pregare per i Religiosi e le Religiose e riparare i delitti e gli scandali.

LEZIONE

Considera, o anima ostia, il tuo Gesù sopra la croce, come faresti di una madre tenera, che ti avesse formata nel suo cuore con dolori infiniti. Ti riposerai nelle mie braccia e nel mio Cuore come un pargoletto nelle braccia della mamma, il quale ivi trova la sua consolazione e la sua sicurezza.

Abbandonati dunque a questo mio Cuore, senza tanti ritorni d'inquietudine e di diffidenza per l'avvenire. Io provvederò per te! Limitati ad amarmi con fiducia nel momento presente, certa che io non voglio mai abbandonarti.

Tu passerai questo giorno in spirito di penitenza e di fiducia per tutti gli avvenimenti della tua vita.

PREGHIERA

Gesù, mio Salvatore e mio Redentore, noi vi ringraziamo di tutto quello che avete sofferto, sino a morire per amor nostro.

Gesù, mio Salvatore e mio Redentore, noi poniamo tutta la nostra confidenza nei meriti della vostra morte. Noi vi preghiamo di applicarcene i meriti.

Gesù, mio Salvatore e mio Redentore concedeteci la grazia e la gloria, che ci avete meritata con la vostra Passione e Morte.

Vi offro tutti i sentimenti di compassione, che trafissero il Sacro Cuore della SS. Vergine, di San Giovanni Evangelista e di Santa Maria Maddalena ai piedi della Croce, e tutti i sentimenti dei Santi più devoti della Passione.

Io detesto i miei peccati, che sono la cagione dei vostri patimenti; cancellateli col vostro Sangue prezioso.

Noi adoriamo le vostre cinque Piaghe e vi preghiamo per mezzo di esse di guarire tutte le piaghe, che il peccato fece alle anime nostre. Amen!

Giaculatoria — Eterno Padre, vi offro il Sangue del vostro Divin Figlio per il fervore delle Comunità Religiose!

Sabato

Intenzione: Pregare per i moribondi e gli ammalati e riparare per i divertimenti mondani peccaminosi.

LEZIONE

Presentati, anima generosa, al mio Cuore quale vittima che arriva al Tempio per esservi sacrificata e che viene presentata al Sacrificatore. Il Divino Sacrificatore sono io che, trafiggendoti spiritualmente, devo far morire in te la vita animale e poi, consumandoti col fuoco dell'amore, devo renderti una vita nuova e divina.

Gioisci d'adempiere i doveri dell'olocausto; ama di morire al mondo ed a tutto ciò che vi è di sensibile.

Ama di consumarti nell'amore, per onorare me e per trovare quella vita che soltanto può sorgere dall'amore.

Felice te, se dopo ciò potrai dire con verità: No, non sono più io che vivo, ma è Gesù che vive in me! — In me e per me devi sperare, soffrire ed amare!

PREGHIERA ALLA VITA DI GESÙ' CRISTO

Sacro Cuore di Gesù, noi vi adoriamo, vi amiamo e vi consacriamo i nostri cuori per sempre.

Divino Gesù, noi vi benediciamo e vi ringraziamo di tutto quello che avete fatto per la nostra salute e dateci il vostro amore puro.

Adoriamo la vita di Gesù Cristo ed a Lui consacriamo il nostro corpo e l'anima nostra, onorando la vita nascosta che Egli condusse con la Santissima Vergine e S. Giuseppe, sino all'età di trent'anni, e la pubblica che condusse per lo spazio di tre anni con i suoi Apostoli.

Signore, fate che a vostra imitazione noi amiamo di condurre una vita nascosta, fuggendo i pericoli, le vanità, i discorsi, le massime, i cattivi esempi del mondo e le insidie dell'infernale nemico.

Giaculatoria — Eterno Padre, per i meriti dell'agonia di Gesù in Croce, soccorrete i moribondi e confortate gli infermi!

Domenica

Intenzione: Pregare per i peccatori ostinati e riparare la profanazione festiva.

LEZIONE

Anima ostia, entra nel mio Cuore come in una fornace d'amore, per purificarti di tutte le macchie contratte nella settimana e per consumare la tua vita di peccato, onde vivere di quella del puro amore. Quest'amore ti trasformerà in me.

Destina questo giorno a rendere un particolare omaggio alla SS. Trinità, tanto amabile ed ineffabile, eppure tanto dimenticata ed oltraggiata.

PREGHIERA

Gloria al Padre, al Figlio ed allo Spirito Santo: al Padre che mi ha creato, al Figlio che mi ha riscattato ed allo Spirito Santo che mi ha santificato!

Gloria al Padre, che genera il Figlio per via di cognizione; gloria al Figlio, che è generato dal Padre, ed allo Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio per via d'amore!

Gloria al Padre, che è principio del Figlio; al Figlio, che è splendore ed immagine vivente del Padre; ed allo Spirito Santo, che è l'amore del Padre e del Figlio!

Gloria, benedizione, salute, omaggio ed adorazione all'augustissima ed ineffabile Trinità: Padre, Figlio e Spirito Santo, solo Dio in tre Persone!

Noi crediamo ed adoriamo il Mistero della SS. Trinità ed offriamo tutte le azioni di questo giorno in onore di questo Sacratissimo Mistero.

Giaculatoria — Gloria a te, o Dio uno e trino, e salva i peccatori più ostinati.

CONCLUSIONE

Anima ostia, ascolta il tuo Divin Maestro!

La vita passa; la morte viene; l'eternità ti aspetta. La vita di sacrificio è bella; in certi momenti è pesante. Ricordati che tutto passa, anche l'ora del dolore.

I cattivi, pensando alla morte, tremano oppure si sforzano di distargliene la mente.

Nell'ora estrema, le gioie godute in vita sono spine.

Per te non sarà così, se vivrai da ostia. L'appressarsi dell'ultimo giorno di tua vita, sarà un continuo sollievo. Quando sarai sul letto di morte, avrai immenso gaudio pensando che hai salvate tante anime e stai per ricevere l'eterna ricompensa.

Quello che si semina, si raccoglie! Beata te, se sarai perseverante!

APPENDICE (ulteriori consigli di Padre Tomaselli)

I - LO SCRUPOLO

Approfitto dell'occasione che questo scritto mi presenta, per rivolgere una parola di conforto a certe persone tribolate. L'esperienza del Sacro Ministero mi viene in aiuto. Ci sono anime pie, veramente belle, generose e disposte a sacrificarsi per Gesù. Senza accorgersene, potrebbero cadere in una insidia diabolica terribile, dalla quale bisogna uscire assolutamente ed al più presto.

L'insidia, di cui parlo, è lo scrupolo.

Il demonio sa che un'anima generosa può salvarne molte altre e quindi lavora per tarparle le ali e farle sprecare il tempo, che è tanto prezioso.

Chi ha lo scrupolo, perde il tempo a fare continui e lunghi esami di coscienza, tempo che potrebbe utilizzare in altro. Il lavoro mentale snerva le forze fisiche e lascia quasi incapaci a lavorare. La vita si rende troppo pesante, anzi addirittura opprimente, ed il demonio approfitta per suggerire di abbandonare la vita spirituale e darsi ai piaceri del mondo. D'ordinario si guasta la salute e si diviene irascibili.

L'anima pia, che per lo più suole essere assai intelligente, si accorge del suo triste stato, vorrebbe liberarsene, ma non ci riesce.

Come si giunge a tal punto di malessere spirituale? Con l'esagerata delicatezza della coscienza. In un primo tempo si è lottato contro il peccato mortale: si è riusciti e si è provata gran pace. In un secondo tempo si sono combattute le mancanze volontarie, anche piccole: anche in questo si è riusciti discretamente.

In seguito, per i molti esami di coscienza, pensando e ripensando cose spesso immaginarie si altera molto la fantasia. Pare male quello che non è; sembra un grave peccato, ciò che è un difetto; sembrano peccati le inclinazioni al male, che tutti sentono, anche le persone più sante; si crede di aver ceduto alla tentazione, quando invece si è superata; nel dubbio, si lascia la Comunione; per il tormento della coscienza, ci si allontana dalla Confessione periodica, tanto fruttuosa.

Chi giunge a tal punto, più che ammalato di spirito, è ammalato di sistema nervoso. Correre subito ai ripari!

Nutrizione sana e leggera, con cura di fosforo. Man mano che il sistema nervoso si va rafforzando, con più facilità si superano le impressioni della fantasia.

Non stancare la mente con applicazione prolungata.

Svagarsi, distrarsi in onesta compagnia, cantare spesso.

Una parola sui rimedi spirituali.

Ordinariamente il tormento di queste anime scrupolose non è altro che il pensiero. L'oggetto suole essere o la purezza, o la fede o la bestemmia. Per lo più lo scrupolo si fissa sopra un punto particolare; a poco a poco si potrebbe estendere anche ad altro. Il tutto si riduce ad una specie di fissazione. Si confonde il lavoro dell'immaginazione viva e della intelligenza con il vero atto di volontà. L'immaginazione e l'intelligenza non possono costituire il peccato. E' la sola volontà che può fare il peccato.

L'anima scrupolosa, ad ogni immagine, o ricordo, o interno ragionamento... si turba e ritorna su se stessa per assicurarsi se abbia acconsentito o no al male. Fa l'analisi del

pensiero e la ripete sotto diverse forme. Intanto aumenta la ansietà; il dubbio s'ingigantisce. L'anima, assillata dal timore d'aver offeso Gesù... che realmente ama e non vorrebbe mai offendere... cade nell'abbattimento e nella sfiducia...

- **Primo rimedio:**

Quando si è in dubbio se si sia acconsentito o no al male e quando si è in dubbio se la colpa sia grave o no, ci si può comunicare tranquillamente. Questo possono fare i fedeli in genere; questo debbono assolutamente fare coloro che hanno i turbamenti di cui si è parlato.

Quando si è in dubbio o sulla materia grave della colpa o sull'acconsentimento, le anime serene non sono tenute a confessarsene; alle anime, che soffrono ansietà di coscienza, è categoricamente proibito di farne parola in Confessione; se queste ultime volessero, per tranquillità, accusarsene in Confessione, dicano solo: Me ne accuso in genere! — Non discendano mai ai particolari.

La Chiesa dispensa le anime scrupolose dall'integrità dell'accusa al Tribunale di Penitenza, come, ad esempio, dispensa gli ammalati dall'astinenza delle carni nei giorni di penitenza.

Quando si è in dubbio se si sia acconsentito ad un pensiero cattivo, dato che ci si può comunicare e non si deve confessare nulla, è del tutto inutile esaminarsi; anzi assai nocivo, perchè le tristi immagini si imprimono di più. Convieni in tale caso fare un semplice atto di amore e di umiltà: Gesù, ti amo! Se ti avessi offeso, perdonami! — E' necessario distrarsi e non pensarci più.

Quando l'anima si è rimessa in piena efficienza, se ne ride di tutto quello che prima la turbava.

Un esempio. Vorrei qui, davanti a me, cento persone scrupolose, tormentate dalle più terribili tentazioni. Farei a costoro una domanda: Se mentre voi siete con la mente ripiena di cattivi pensieri o di dubbi di fede, io vi dicessi: Volete voi fare un peccato mortale? Siete disposte a dare una lanciata al Cuore di Gesù? Volete andare all'inferno?... — se si risponde: Ma io non vorrei mai offendere Gesù! — allora, in tanti anni di tormento spirituale non avete mai offeso Gesù! Avrete forse commesse delle imperfezioni, ma giammai una colpa grave! **Il peccato mortale si fa soltanto quando l'anima nella pienezza delle sue facoltà dicesse: Questo è un grave male; lo so e lo voglio fare con tutto il cuore! — E' quasi impossibile che le persone delicate arrivino a questo.**

Anime tormentate, aprite il cuore alla fiducia! **Ma credete che Gesù sia un tiranno?** Egli è il più buono dei padri. Ha più interesse Gesù di salvarvi, anziché voi stesse. Egli è morto in Croce per voi! Pensate alla larghezza della bontà di Gesù! L'adultera era ai suoi piedi, pentita. Gesù si contentò di ciò. — *Donna, dove sono coloro che ti accusavano?... Va' e non peccare più!* —

Maria Maddalena si gettò lagrimante ai piedi di Gesù. In un attimo ebbe il perdono. — *Donna, vattene in pace!*

Di una grande peccatrice Gesù ne fece una grande Santa.

Il buon ladrone disse soltanto: Ricordati di me quando sarai nel tuo regno! — Bastò tale invocazione, per sentirsi dire da Gesù morente: *Oggi sarai con me in Paradiso!* —

La bontà di Gesù non è cambiata con l'andar dei secoli; Dio è immutabile.

Dunque, le anime scrupolose allarghino le loro vedute spirituali. Non si dibattino in inutili ansie, che sono di ostacolo all'apostolato.

Queste anime, se militanti nell'Azione Cattolica, rendono dieci, a motivo dello scrupolo, ma potrebbero rendere cento se avessero più libertà di spirito!

L'anima ostia ha bisogno di espandersi molto e senza questa libertà di spirito non potrebbe riuscirvi appieno.

II - I QUINDICI VENERDÌ'

Si raccomanda di diffondere la devozione dei ***Quindici Venerdì Consecutivi***.

La pia pratica è nuova nella forma, ma non nella sostanza. E' una devozione puramente riparatrice.

Come si onora la Madonna con i primi Cinque Sabati di mese e con i Quindici Sabati Consecutivi, così si onori il Sacro Cuore di Gesù, oltre che con i Nove primi Venerdì, anche con la pratica dei Quindici Venerdì Consecutivi. Il primo turno comincia verso la metà di marzo, per finire l'ultimo Venerdì di giugno; il secondo turno comincia verso la metà di settembre, per chiudersi l'ultimo Venerdì di dicembre.

Privatamente i Quindici Venerdì si possono iniziare in qualunque tempo. Chi non potesse comunicarsi al Venerdì, potrebbe comunicarsi in qualunque altro giorno, prima che giunga il Venerdì successivo.

Scopo di questa pratica è: Riparare il Sacro Cuore ed ottenere grazie.

ATTENZIONE: quanto segue proviene da un altro opuscolo originale che uniamo al seguente per avere la pia pratica integralmente corretta, in questo stesso libretto originale. [**CLICCARE QUI PER RICEVERE i libretti di Padre Tomaselli.**](#)

PREFAZIONE

Maria Santissima viene onorata dai fedeli, non solo con la pratica dei Primi Cinque Sabati di mese, ma anche con i Quindici Sabati consecutivi. Quante grazie elargisce la Regina del Cielo a coloro che la onorano nei Quindici Sabati! Come si vede, in questa devozione c'è stato un crescendo sempre maggiore.

Si potrebbe domandare: Perché non onorare anche il Sacro Cuore con la pratica dei Quindici Venerdì consecutivi? Forse Gesù non merita un ossequio simile a quello della Madre sua Santissima? Forse è meno fruttuosa alle anime la devozione dei Quindici Venerdì?

Tutt'altro! .. Gesù merita, quanto la Madonna e più ancora. Egli è fonte di ogni tesoro, fonte alla quale attinge la stessa Regina del cielo.

Si dirà: Non bastano i Nove primi Venerdì di mese? Perché aggiungerne altri?

Nel bene non c'è limite. La Comunione riparatrice del Primo Venerdì consola tanto il Cuore di Gesù; e poiché in questi tempi le offese a Dio si moltiplicano oltre ogni credere, **è conveniente moltiplicare le Comunioni riparatrici.**

Da relazioni pervenute mi consta che Sacerdoti e fedeli hanno preso con slancio la devozione dei Quindici Venerdì. È ormai grande il numero di coloro che iniziano il turno delle Comunioni e molte sono le grazie che si ottengono. Son venuto a conoscenza di tanti favori speciali, accordati dal S. Cuore: guarigioni, collocamenti a lavoro, riuscita nei concorsi, ritorno della pace in famiglia, conversioni di peccatori...

Questa devozione, che in poco tempo ha varcato i confini d'Italia, già si diffonde in tutto il mondo. Il manuale è tradotto in altre lingue: francese, inglese, spagnolo, portoghese. Ogni giorno nella Messa prego per coloro che s'interessano di promuovere questa pratica.

AI SACERDOTI - Rivolgo la parola ai miei fratelli nel Sacerdozio.

- Siamo noi, o fratelli, i Ministri del Sommo Iddio sulla terra. Le anime che ci sono affidate dalla Provvidenza, indirizziamole al Sacro Cuore e spingiamole alla riparazione. D'ordinario i fedeli ci seguono nelle iniziative sante. Dunque, tutto sta ad avere zelo nell'esercizio del nostro sacro ministero.

Il presente opuscolo può servire di guida nella pratica dei Quindici Venerdì. Quante grazie largirà il buon Gesù a quei Sacerdoti, che si faranno promotori di tanto bene!

ALLE ANIME PIE

Gesù disse a Santa Margherita Alacoque: Il nome di coloro che diffonderanno la mia devozione, sarà scritto nel mio Cuore e non verrà cancellato giammai!

Voi, o anime pie, desiderate che il vostro nome sia scritto nel Divin Cuore? Diffondete la devozione dei Quindici Venerdì! Parlatene in famiglia e tra i conoscenti! Propagate foglietti e pagelline, che istruiscono sul modo di santificare questi Venerdì.

L'apostolato di tale devozione vi renderà care a Gesù e le divine tenerezze si riverseranno sul vostro cuore.

SCOPO

Lo scopo principale dei Quindici Venerdì è di rendere onore e riparazione al Cuore di Gesù.

Adunque, uno dei mezzi più efficaci per impetrare i divini favori, è il promettere di cominciare con fede ed amore i Quindici Venerdì consecutivi. Tutte le grazie si possono domandare con le Comunioni riparatrici, tanto le spirituali quanto le temporali.

Riguardo a ciò che si chiede a Dio, si noti quanto segue:

Se il favore che si domanda e conforme ai voleri di Dio, e quindi utile all'anima, la grazia verrà; se tardasse a venire, si ripeta un'altra serie di Quindici Venerdì, in conformità a quello che disse Gesù: Battete e vi sarà aperto; chiedete e vi sarà dato.

Se la grazia che si desidera, non è per il momento utile all'anima, in tal caso Iddio darà un'altra grazia, che forse sarà maggiore di quella aspettata.

Chi inizia la pratica dei Venerdì, procuri di vivere in grazia di Dio e se per caso cadesse in grave peccato, si rialzi subito, perché se l'anima non è nell'amicizia di Dio, non può pretendere di ricevere i divini favori. (...)

NORME PRATICHE

Il primo turno dei Quindici Venerdì comincia verso la metà del mese di marzo, per finire l'ultimo Venerdì di giugno.

il secondo turno comincia verso la metà di settembre e si chiude l'ultimo Venerdì dell'anno.

I due turni si facciano con solennità nelle Parrocchie, nelle Rettorie e negli Istituti Religiosi.

Ciascuno, privatamente, può compiere la serie dei Quindici Venerdì in qualunque periodo dell'anno. Quando però si aspettano grazie importanti, è consigliabile che diverse persone svolgano la pia pratica assieme, servendosi dell'apposito manuale.

In casi urgentissimi si possono fare quindici Comunioni di seguito, cioè si compie la pratica in due, settimane.

Chi per impedimento o per, dimenticanza non potesse comunicarsi in qualche Venerdì, potrebbe supplire in un giorno qualsiasi, prima che giunga l'altro Venerdì.

Quando coincide il Primo Venerdì del mese, la Comunione soddisfa all'una ed all'altra pratica.

Tutti i Venerdì, per quindici settimane, si riceve la Santa Comunione in riparazione delle offese che si fanno a Dio.

Non occorre confessarsi volta per volta che ci si comunica; è necessario trovarsi in grazia di Dio.

Si raccomanda di far bene la Santa Confessione, cioè:

- 1) Non nascondere per vergogna qualche grave peccato;
- 2) Detestare tutti i peccati mortali.
- 3) Promettere di fuggire le occasioni prossime del peccato.

Se la Confessione mancasse di qualcuna di queste tre condizioni, diventerebbe sacrilega, come pure sarebbe sacrilega la Santa Comunione.

Ad ogni Venerdì è suggerito un fioretto settimanale: si pratichi fedelmente. Le anime generose, allorché ricevono qualche grazia, non dimentichino di essere riconoscenti al Cuore di Gesù; un ottimo ringraziamento potrebbe essere il rifare i Quindici Venerdì.

QUALI GRAZIE DOMANDARE

I bisogni di ognuno sono molteplici. Con i Quindici Venerdì si può chiedere qualunque grazia; però le grazie più importanti, e forse meno richieste, sono quelle spirituali.

Si raccomanda di chiedere al S. Cuore specialmente le grazie qui elencate:

- 1) Sapere scegliere lo stato della vita, in conformità ai voleri di Dio.
- 2) Avere la forza di fuggire qualche occasione di peccato.
- 3) Poter morire coi Santi Sacramenti, in grande serenità di spirito.
- 4) Ottenere la pace nella famiglia.
- 5) Trovare un buon compagno o una buona compagna della vita, cioè poter fare un fidanzamento morale e religioso. Chi domanda questa grazia, assai importante, prometta a Gesù di passare santamente il periodo del fidanzamento.

6) Dare suffragio ai defunti. È un ottimo mezzo per refrigerare i propri Morti, poiché Gesù, consolato con tante Comunioni Riparatrici, in cambio consolerà le Anime del Purgatorio.

7) Ottenere la provvidenza necessaria in famiglia, col trovare qualche posto di lavoro...

8) Riuscire in qualche esame importante, specie nei concorsi.

9) Impetrare la pace del cuore e la serenità nella vita spirituale.

10) Convertire anime peccatrici. La conversione di qualche persona e la grazia più importante e più difficile; spesso conviene ripetere i turni dei Quindici Venerdì. In tal modo diminuisce la forza di Satana ed aumenta la grazia di Dio sino al completo trionfo.

PRIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I SACRILEGI EUCARISTICI

Fioretto - Durante la settimana dire spesso, possibilmente al suono delle ore: Sia lodato e ringraziato ogni momento, il Santissimo e Divinissimo Sacramento!

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione dei sacrilegi eucaristici.

SECONDO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER L'ABUSO DELLA CONFESSIONE

Fioretto - Esaminare la coscienza, per vedere come si siano fatte le confessioni. Se sarà necessario, si faccia una Confessione più accurata del solito, come se fosse l'ultima della vita, come se si stesse sul letto di morte.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione dei sacrilegi della Confessione.

TERZO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER LE BESTEMMIE

Fioretto - Sentendo qualche bestemmia, dire: « Dio sia benedetto! » oppure « Signore, ti benedico per quelli che ti maledicono ».

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione delle bestemmie.

QUARTO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: CONVERTIRE I PECCATORI

Fioretto - In ogni contrarietà o sofferenza, dire: Signore, sia fatta la vostra volontà! Accettare questa croce a bene dei peccatori!

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per la conversione dei peccatori.

QUINTO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I PECCATI DI ODIO

Fioretto - Perdonare le offese per amore di Gesù e fare la pace con chi abbiamo nutrito rancore.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per coloro che durante la vita ci hanno offeso.

SESTO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I PECCATI CONTRO LA PUREZZA

Fioretto - Custodire bene la purezza: nelle azioni, negli sguardi e nei pensieri.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per riparare Gesù delle disonestà che si commettono nel mondo.

SETTIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I PECCATI DI SCANDALO

Fioretto - Se qualche persona o qualche famiglia fosse motivo di peccato o di scandalo, per amore del Cuore di Gesù troncare con essa ogni relazione.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per riparare Gesù degli scandali che ricevono i piccoli.

OTTAVO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I CATTIVI DISCORSI

Fioretto - Fuggire la conversazione immorale e rimproverare chi parlasse scandalosamente.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione dei discorsi scandalosi.

NONO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER LA STAMPA CATTIVA

Fioretto - Distruggere al più presto la stampa cattiva che si trovasse in famiglia.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater; Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione del male che produce la stampa cattiva.

DECIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I DIVERTIMENTI MONDANI

Fioretto - Privarsi dei divertimenti mondani, ove ci sia pericolo di offendere Gesù, ed esortare gli altri a fare altrettanto.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione dei peccati che si fanno nei cinema, nelle danze e nelle spiagge.

UNDICESIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER LA PROFANAZIONE DELLA FESTA

Fioretto - Fare attenzione affinché in famiglia nessuno profani il giorno festivo.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per riparare i peccati che si commettono nella festa.

DODICESIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I DELITTI

Fioretto - Dire spesso: Eterno Padre, vi offro il Sangue preziosissimo di Gesù Cristo in sconto dei miei peccati e di quelli dell'umanità!

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per la conversione di coloro che stanno nelle carceri.

TREDICESIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER LE INGIUSTIZIE

Fioretto - Non pensare male degli altri, non mormorare e non fare male ad alcuno.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per riparare Gesù dei peccati d'ingiustizia.

QUATTORDICESIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: RIPARARE PER I PECCATI PROPRI E PER QUELLI DELLA FAMIGLIA

Fioretto - Scegliere un giorno fisso per tutte le settimane, e riparare il Cuore di Gesù per i peccati propri e per quelli della famiglia.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, in riparazione dei peccati della propria famiglia.

QUINDICESIMO VENERDÌ

Intenzione della S. Comunione: PREGARE PER I MORIBONDI

Fioretto - Ogni sera, prima di prendere riposo, rivolgersi questa domanda: Se questa notte venisse la morte, come si troverebbe l'anima mia? - Se la coscienza rimorde qualche grave peccato, facciamo un atto di dolore perfetto, promettendo di confessarci al più presto.

Recitare ogni giorno: Cinque Pater, Ave, Gloria, in onore delle cinque Piaghe, per i moribondi della giornata.

(don Giuseppe Tomaselli)

Tornando all'opuscolo originale dal quale abbiamo iniziato, Padre Tomaselli lo conclude con le seguenti raccomandazioni:

INTENZIONI DELLE COMUNIONI RIPARATRICI

- 1° Venerdì: Riparare i sacrilegi eucaristici.
- 2° Riparare l'abuso della Confessione.
- 3° Riparare le bestemmie.
- 4° Per convertire i peccatori.
- 5° Riparare i peccati di odio.
- 6° Riparare i peccati contro la purezza.
- 7° Riparare i peccati di scandalo.
- 8° Riparare i cattivi discorsi.
- 9° Riparare la stampa cattiva.
- 10° Riparare i divertimenti mondani.
- 11° Riparare la profanazione della festa.
- 12° Riparare i delitti.
- 13° Riparare le ingiustizie.
- 14° Riparare i propri peccati e quelli della famiglia.
- 15° Pregare per i moribondi.

Ogni giorno - Recitare 5 Pater, Ave e Gloria in onore delle Cinque Piaghe.

III PER UN CUORE CHE SOFFRE

Il dolore è uno dei più grandi benefici che Dio possa concedere ad un'anima. Esso distacca, disillude, purifica, migliora, anzi conduce l'anima alla più alta perfezione. Iddio è vicino a quelli che soffrono per Lui. Il dolore è ciò che unisce più intima-mente un'anima a Nostro Signore e la rende a Lui più somigliante. Da tutta l'eternità Dio ha pesato, contato il numero è la gravità dei dolori, e ha preparato in proporzione la sua grazia e la sua ricompensa. Il dolore ha dei segreti e delle ineffabili consolazioni per l'anima umilmente sottomessa e le ispira un amore più sincero e più puro per Iddio. Sopportato con amore e rassegnazione, ha maggior merito di qualsiasi altra opera. Il dolore è un segno di amore e di predestinazione. Il dolore segna all'anima il cammino più sicuro e spedito al suo Dio ed è la soddisfazione più efficace del peccato, il solo dono che possa fare l'anima al suo Dio. L'abbandono è la sottomissione serena alla volontà di Dio nel dolore, rendono l'anima vera vittima di amore e di immolazione, piccola ostia con Gesù. Il nostro dolore unito a quello di Gesù, è il mezzo più fecondo per convertire e salvare le anime.

IV A CHI INSEGNA

Questo manuale andrà facilmente in mano a certe insegnanti. Presento un'iniziativa, che di già è attuata in certi ambienti scolastici. E' la pratica del così detto "**Fioretto Settimanale**".

L'insegnante, a principio di settimana, fa scrivere agli alunni sul quaderno degli assegni un'opera buona particolare da compiere, specialmente nel corso della settimana. Spieghi brevemente il Fioretto e raccomandi che si pratichi. Gioverà interrogare di tanto in tanto gli allievi, dando qualche punto di merito ai più volenterosi. L'opera buona sarà compiuta dalla maggioranza degli alunni e li formerà alla vita cristiana. I Fioretti si possono formulare secondo l'età e le circostanze. Ne presento alcuni:

- 1° Recitare le preghiere del mattino e della sera e farle recitare agli altri della famiglia.
- 2° Fuggire la compagnia di chi dice parole brutte o tiene discorsi cattivi.
- 3° Sentendo bestemmiare, dire: "Gesù, vi benedico per quelli che vi maledicono"...
- 4° Non vendicarsi mai, anzi perdonare subito per amore di Gesù.
- 5° Non dire bugie; non giurare; non far giurare gli altri.
- 6° Andare ogni domenica al Catechismo e condurvi gli altri.
- 7° Andare a Messa nelle feste e ricordare agli altri della famiglia di fare altrettanto.
- 8° Quando si è soli, non commettere mancanze, perché c'è Dio che vede tutto.
- 9° Fatto qualche peccato, domandare perdono a Dio e promettere di non farlo più.
- 10° Fare qualche atto di carità ai poverelli, per amore di Gesù.

V TRIDUO PARTICOLARE

Ci sono delle anime che alla fine dell'anno sogliono fare un piccolo triduo privato con le seguenti intenzioni:

- 1° 29 dicembre: riparare le infedeltà commesse durante l'anno.
 - 2° 30 dicembre: ringraziare Dio dei benefici ricevuti nel corso dell'anno.
 - 3° 31 dicembre: implorare la benedizione di Dio per il nuovo anno.
- Questo triduo si consiglia a tutti, anche in occasione del proprio compleanno...

VI APOSTOLATO STAMPA

Il mondo va male per mancanza di istruzione religiosa!

Le Chiese sono deserte ed i ritrovi mondani popolati. L'unico mezzo di penetrazione in molte anime è la buona stampa. Il far penetrare un buon libro in una famiglia, il consigliarlo o prestarlo, è uno squisito atto di carità. Il demonio, prevedendo il frutto della lettura religiosa, tende insidie per ostacolare l'apostolato della stampa. Si ha denaro e tempo da dedicare ai romanzi cattivi ed alle riviste pericolose; si ha noia e ripugnanza della lettura religiosa e formativa. Sono lodevoli coloro che fanno pervenire, all'insaputa, per posta, come regalo, qualche buon libro a certe famiglie irreligiose o indifferenti. E' cosa ottima, quando i risparmi lo permettono, tenere in casa qualche collana di libretti religiosi popolari e poi interessarsi che vengano letti nella parentela, nel vicinato e nell'ambito delle persone amiche. Chi può misurare il bene di tale apostolato? Si ricordi che un buon libro è:

- 1° "luce" che illumina la mente ed allontana le tenebre dell'errore.
- 2° "conforto" perché mette l'anima a contatto con il soprannaturale ed apporta forza e gioia.
- 3° "provvidenza" perché Iddio può servirsi di esso per chiamare a penitenza un'anima peccatrice o per far progredire nella perfezione.

— Hai salvato un'anima? Hai predestinato la tua — così dice Sant'Agostino, Dottore di Santa Chiesa. Chi diffonde buoni libri, può salvare un gran numero di anime.
Nell'altra vita Dio ci darà la ricompensa del bene che gli altri avranno fatto per opera nostra.

VII COMUNICARSI CON FRUTTO

1° Preparati sin dal giorno precedente, per portare a Gesù: atti di carità, di ubbidienza... e piccoli sacrifici.

2° Prima di comunicarti, chiedi perdono di tutte le piccole mancanze e prometti di evitarle.

3° Ravviva la fede, pensando che la Ostia Consacrata è Gesù, vivo e vero.

4° Ricevuta la S. Comunione, il tuo corpo diviene un Tabernacolo. Tanti Angeli ti stanno attorno.

5° Non distrarti! Offri ogni S. Comunione per riparare il Cuore di Gesù ed il Cuore Immacolato di Maria. Prega per i nemici, per i peccatori, per i moribondi e per le anime del purgatorio. Prega specialmente per le Persone Consacrate.

6° Prometti a Gesù di evitare qualche mancanza particolare o di compiere qualche opera buona.

7° Chi ti avvicina lungo il giorno deve accorgersi che tu hai fatta la S. Comunione. Dimostralo con la dolcezza e con il buon esempio.

8° Lungo il giorno ripeti: Gesù, ti ringrazio che oggi sei venuto nell'anima mia!

VIII DOMENICHE SANTIFICATE - Pro Unione Chiese Separate

La Comunione di Pasqua, una volta l'anno, non è sufficiente a vivere da buoni Cristiani. Il Concilio di Trento dichiarò che è desiderio della Chiesa che ogni qual volta i fedeli assistano alla Messa, si accostino alla Comunione.

La domenica si va a Messa; si consiglia quindi di comunicarsi ogni domenica.

Vantaggi - La Comunione domenicale:

1° Soddisfa il desiderio di Gesù, che dice nella Messa: Prendete e mangiate tutti.

2° Fa partecipare attivamente al Divin Sacrificio.

3° Santifica il giorno del Signore.

4° Dà la forza di vivere cristianamente durante la settimana.

Invito - I fedeli, almeno una volta nella vita, per un anno intero, santifichino le domeniche con l'accostarsi alla Comunione.

Fine - Ognuno può mettere un'intenzione particolare, per ottenere qualche grazia. Poiché il Sommo Pontefice è assillato dal problema delle Chiese Separate, si esortano i fedeli a compiere la pratica delle *Domeniche Santificate* «*Pro Unione Chiese Separate*». L'Augusto Pontefice, Paolo VI, in data 14 marzo 1964 si è degnato impartire con viva compiacenza, l'Apostolica Benedizione all'autore del libro "*Domeniche Santificate*" e a quanti si faranno promotori della devota pratica.

NORME (per la pratica dei Quindici Venerdi)

1° Comunicarsi per un anno intero ogni domenica. La pratica può iniziarsi la prima domenica dell'anno, oppure in qualunque altra, purché le domeniche raggiungano il numero annuale.

2° Chi fosse impedito la domenica, potrebbe comunicarsi in altro giorno della settimana.

3° Coloro che per gravi motivi, ad esempio, gli ammalati cronici, non potessero comunicarsi ogni domenica, basta che ricevano la Comunione cinque volte durante l'anno in ossequio alle cinque Piaghe di Gesù ed offrano le loro sofferenze: per la pace del mondo, per il Sacerdozio Cattolico e per la conversione dei peccatori.

ESORTAZIONI (Ecclesiastico 1,14;23-27)

Il timore del Signore è gloria e vanto,
gioia e corona di esultanza.

Il timore del Signore allieta il cuore
e dà contentezza, gioia e lunga vita.

Per chi teme il Signore andrà bene alla fine,
sarà benedetto nel giorno della sua morte.

Principio della sapienza è temere il Signore;
essa fu creata con i fedeli nel seno materno.

Tra gli uomini essa ha posto il nido, fondamento perenne;
resterà fedelmente con i loro discendenti.

Pienezza della sapienza è temere il Signore;
essa inebria di frutti i propri devoti.

Se desideri la sapienza, osserva i comandamenti;
allora il Signore te la concederà.

Il timore del Signore è sapienza e istruzione,
si compiace della fiducia e della mansuetudine.

Non essere disobbediente al timore del Signore
e non avvicinarti ad esso con doppiezza di cuore.

Non essere finto davanti agli uomini
e controlla le tue parole.

Non esaltarti per non cadere
e per non attirarti il disonore...

Il timore di Dio nella prova (Ecclesiastico 2,1-18)

Figlio, se ti presenti per servire il Signore,
preparati alla tentazione.

Abbi un cuore retto e sii costante,
non ti smarrire nel tempo della seduzione.

Sta unito a lui senza separartene,
perché tu sia esaltato nei tuoi ultimi giorni.

Accetta quanto ti capita,
sii paziente nelle vicende dolorose,
perché con il fuoco si prova l'oro,
e gli uomini ben accettati nel crogiuolo del dolore.
Affidati a lui ed egli ti aiuterà;

segui la via diritta e spera in lui.
Quanti temete il Signore, aspettate la sua misericordia;
non deviate per non cadere.
Voi che temete il Signore, confidate in lui;
il vostro salario non verrà meno.
Voi che temete il Signore, sperate i suoi benefici,
la felicità eterna e la misericordia.
Perché il Signore è clemente e misericordioso,
rimette i peccati e salva al momento della tribolazione.
Guai ai cuori pavidi e alle mani indolenti
e al peccatore che cammina su due strade!
Guai al cuore indolente perché non ha fede;
per questo non sarà protetto.
Guai a voi che avete perduto la pazienza;
che farete quando il Signore verrà a visitarvi?
Coloro che temono il Signore non disobbediscono alle sue parole;
e coloro che lo amano seguono le sue vie.
Coloro che temono il Signore cercano di piacergli;
e coloro che lo amano si saziano della legge.
Coloro che temono il Signore tengono pronti i loro
Cuori e umiliano l'anima loro davanti a lui.
Gettiamoci nelle braccia del Signore
e non nelle braccia degli uomini;
poiché, quale è la sua grandezza,
tale è anche la sua misericordia.

Cari Amici, ricordiamo a tutti che questi file per la Preghiera, ed altro materiale utile, sono scaricabili dai siti:

<https://cooperatores-veritatis.org/> alla sezione "Oremus"; anche sul sito: <https://pietropaolotrinita.org/> - referente, Daniela

Ricordando il canale YouTube di Preghiera in diretta e notiziario: [PietroPaolo Trinita](#) con la pagina di [Facebook Apostoli di Maria](#) - referente, Daniela per i Cenacoli di Preghiera sui gruppi whatsapp: 3662674288 - referenti Massimiliano e Daniela.